



BILANCIO SOCIALE

2019



BILANCIO SOCIALE 2019

Sommario



INTRODUZIONE

Lettera della Presidente del Centro 7



IL 2019 IN NUMERI

2.1	Utenti	10
2.2	Oneri	10
2.3	Proventi	11
2.4	Risorse umane	11
2.5	Certificazioni	12
2.6	Gli eventi di rilievo nel 2019	13



CHI SIAMO

3.1	Perché siamo nati	16
3.2	La nostra storia	17
3.3	La Vision	19
3.4	La Mission	19
3.5	I nostri valori	20
3.6	I nostri obiettivi	21
3.7	Il nostro impegno	22
3.8	Gli stakeholder	26
3.9	La governance	27
3.10	Risorse umane	28



LE AREE DI INTERVENTO

4.1	Area della Disabilità Comunicativa	34
4.1.1	Cosa pensano le famiglie	39
4.2	Area del Disagio Psicologico	46



LA GESTIONE 2019

5.1	Analisi di oneri e proventi	52
5.1.1	La raccolta fondi e le iniziative del 2019	54
5.1.2	Sostenibilità	65



IL BILANCIO DI ESERCIZIO

6.1	Stato Patrimoniale	68
6.2	Rendiconto gestionale	69
6.3	Nota integrativa	72
6.3.1	Struttura e principi di redazione del bilancio	72
6.3.2	Informazioni sullo Stato Patrimoniale	75
6.3.3	Informazioni sul Rendiconto gestionale	82
6.4	Relazione del Revisore	86



IL RUOLO DI SUPPORTO DELLA FONDAZIONE BENEDETTA D'INTINO

	Lettera del Presidente della Fondazione	90
7.1	Formazione ed eventi scientifici	91
7.2	Iniziative di divulgazione culturale e scientifica	93



BILANCIO SOCIALE 2019

1

INTRODUZIONE



Uno scorcio del Centro.

Il sogno di Cristina Mondadori, quando nel 1994 ha creato il Centro Benedetta D'Intino, era quello di cercare di migliorare la qualità della vita dei bambini affetti da disagio psicologico e da patologie neurologiche che comportano gravi disabilità comunicative.

In questo modo voleva che venisse ricordata nel tempo la sua prima nipotina, Benedetta, scomparsa a soli 17 mesi per una cardiopatia congenita.

Dopo 26 anni di attività, e malgrado la perdita della sua fondatrice, il Centro Benedetta D'Intino continua a portare avanti l'idea di Cristina, sviluppando e facendo crescere l'attività clinica, di ricerca e di formazione in Psicoterapia e Comunicazione Aumentativa Alternativa. Centinaia di bambini e le loro famiglie, dopo un percorso terapeutico, certamente faticoso, vivono ora un futuro migliore. Bambini condannati a una vita di silenzio ed emarginazione, sono riusciti a comunicare, a partecipare e a riacquistare dignità come persone; in una parola ora "esistono". Le testimonianze dei genitori e delle persone a loro vicine ce lo confermano. È però importante compiere un ulteriore passo e cioè misurare l'impatto dell'attività del Centro Benedetta D'Intino a livello sociale, ambientale, e umano. Ed è per questo motivo che anche per il 2019 abbiamo redatto questo Bilancio Sociale. Ci auguriamo che contribuisca a far conoscere e a definire sempre meglio l'attività del nostro Centro.

«Ringrazio ogni giorno il Centro Benedetta D'Intino per il grandissimo aiuto che mi dona, senza il quale mi sentirei sola e impaurita.»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino



Aurelia Rivarola

Aurelia Rivarola
Presidente e Responsabile Clinico Scientifico

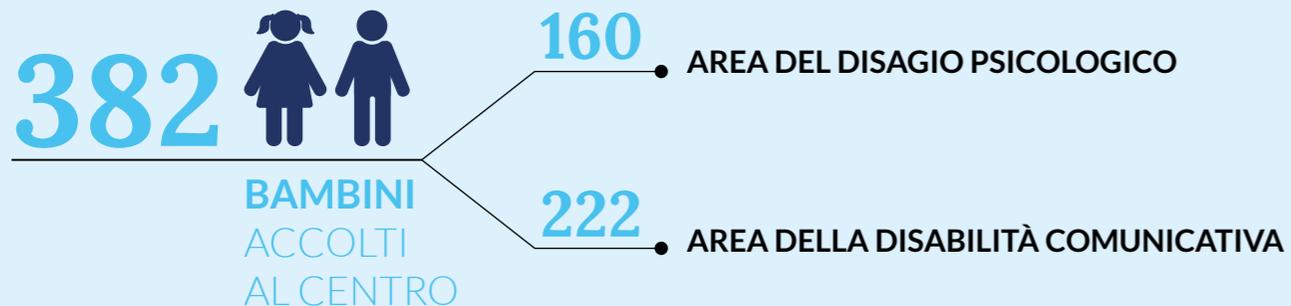


BILANCIO SOCIALE 2019

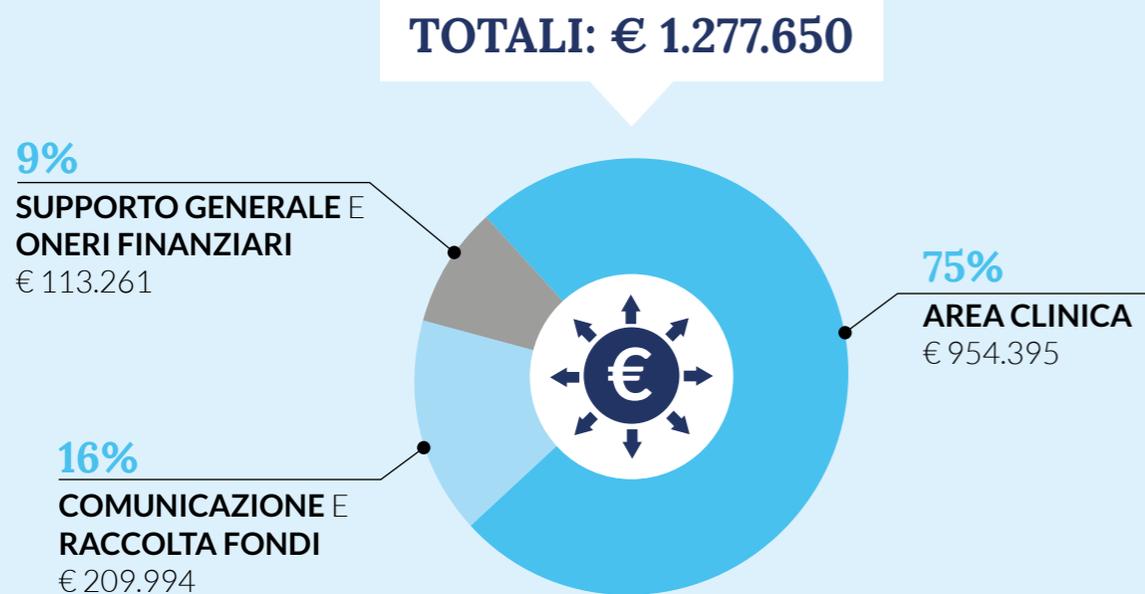
2

IL 2019
IN NUMERI

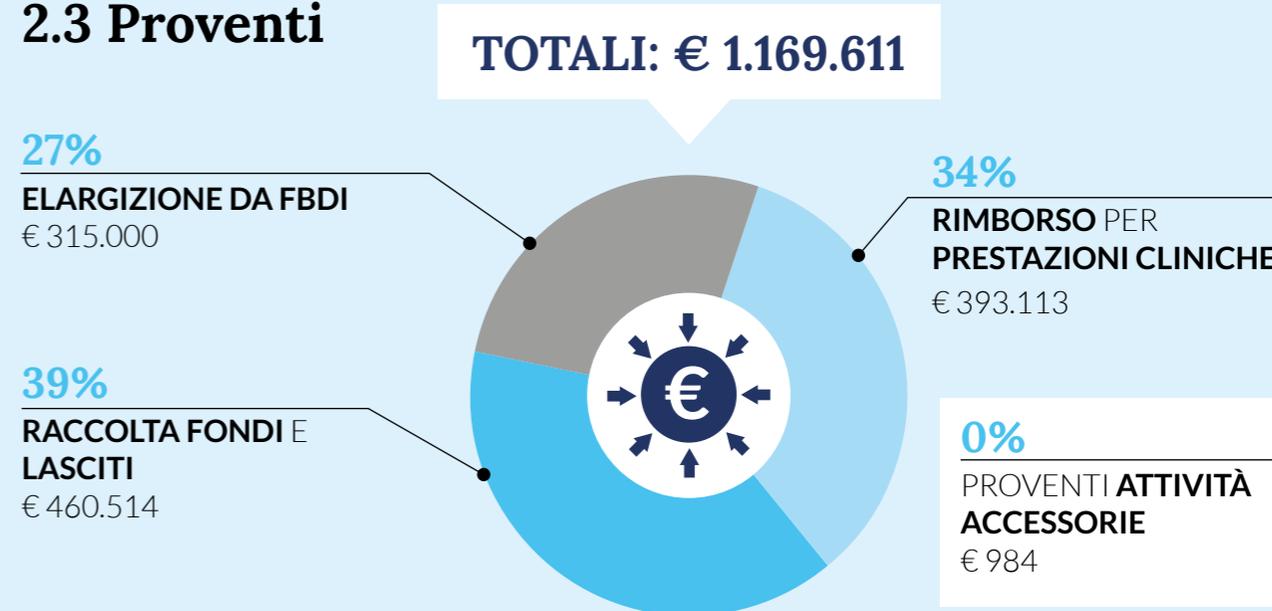
2.1 Utenti



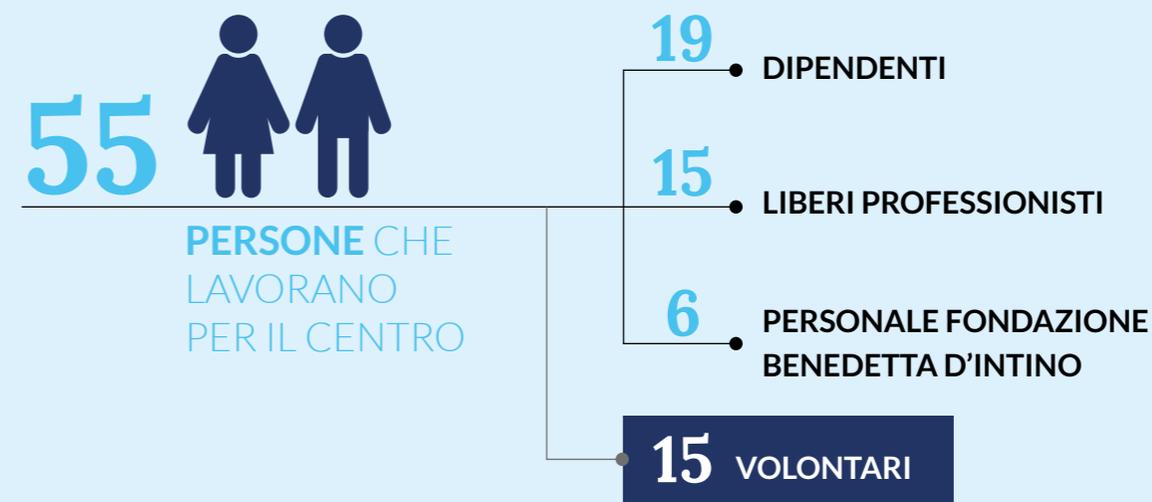
2.2 Oneri



2.3 Proventi



2.4 Risorse umane



2.5 Certificazioni

Certificazione di Qualità IMQ:



Il Centro Benedetta D'Intino è conforme alla norma ISO 9001:2015 per le seguenti attività: Progettazione ed Erogazione di servizi di Psicoterapia e Comunicazione Aumentativa Alternativa rivolta a bambini e adolescenti e alle loro famiglie. Questo risultato attesta che i servizi clinici del Centro e quelli di formazione, divulgazione scientifica e organizzazione di eventi della

Fondazione Benedetta D'Intino soddisfano gli standard di qualità indicati nella norma ISO.

Membro Institutional ISAAC:



Il Centro Benedetta D'Intino è membro di ISAAC Italy, sezione italiana della Società Internazionale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa, che raduna in Italia le persone interessate e coinvolte nella C.A.A., cioè le persone che utilizzano la Comunicazione Aumentativa e Alternativa, i loro familiari e amici, professionisti, tecnici e aziende che distribuiscono in Italia ausili e materiali per la C.A.A.

Iscrizione Registro Regionale delle Strutture Accreditate:

Il Centro Benedetta D'Intino è iscritto al Registro Regionale delle Strutture Accreditate al n. 600 come Polo di Neuropsichiatria Infantile (DGR VII/12024 del 07/02/2003), a contratto con ATS Milano Città Metropolitana.

Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche:

Il Centro Benedetta D'Intino è un'Associazione Riconosciuta iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al n. 1122 pag. 5340, vol. 5°.

2.6 Gli eventi di rilievo nel 2019

• MILANO MARATHON



Per la seconda volta, il Centro Benedetta D'Intino è sceso in pista alla Milano Marathon, l'evento di running per il sociale.

• CHARITY GALA DINNER



Anche quest'anno amici e sostenitori si sono riuniti per il gala di fine anno. Il tema della serata di quest'anno era *Stupido è chi lo stupido fa* presso la Galvanotecnica Bugatti a Milano.

• SPETTACOLO TEATRALE



Il Centro Benedetta D'Intino Onlus ha realizzato, presso il Teatro Franco Parenti, la prima milanese di *Senza parlare*, lo spettacolo che porta in scena desideri, pensieri, stati d'animo di chi non può parlare. La pièce prende spunto dalla raccolta omonima, scritta a più mani, da mamme e papà di bambini che non possono parlare, seguiti dal Centro Benedetta D'Intino Onlus di Milano.



BILANCIO SOCIALE 2019

3

CHI SIAMO

3.1 Perché siamo nati

Il Centro Benedetta D'Intino è nato 26 anni fa per aiutare i bambini con disagio psicofisico e con grave disabilità comunicativa, dando supporto alle loro famiglie.

Nasciamo perché... oggi, come allora, la salute mentale delle nuove generazioni è una priorità.

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità circa il 20% dei bambini/ragazzi è interessato da disturbi psicologici. Offrire un servizio che possa contenere, comprendere e governare le angosce della mente del bambino e dell'adolescente è determinante per il benessere delle nuove generazioni e di tutta la comunità. In 3 casi su 4, infatti, gli interventi terapeutici attuati prima dell'adolescenza portano a una trasformazione positiva stabile che previene la cronicizzazione del disturbo psicologico e/o l'ingresso in fasce di marginalità sociale.

Nasciamo perché... "Il silenzio di chi non parla non è mai d'oro. Tutti abbiamo bisogno di comunicare... è un diritto fondamentale dell'essere umano" (Williams, 2000).

Ma, ancora oggi, non a tutti sono note le condizioni di vita delle persone affette da disabilità comunicativa. La situazione di tremendo isolamento sociale in cui si trova chi non riesce a esprimersi a parole e non può fare affidamento su gesti, mimica e movimenti del corpo, riguarda la maggior parte delle persone affette da disabilità complessa. Favorire la comunicazione e permettere ai bambini che vivono questa condizione di esprimere bisogni, desideri, idee, significa dare loro un modo per partecipare alla vita sociale ed "esistere".

«Il Centro Benedetta D'Intino, insieme agli operatori che ne sono il cuore pulsante, rappresenta per la mia famiglia una preziosa risorsa che ci ha fornito strumenti e suggerimenti preziosi per poter comunicare con chi è impossibilitato a farlo! Siamo consapevoli che ci vorrà del tempo e la strada è tutta in salita ma adesso abbiamo trovato una via da percorrere!»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

3.2 La nostra storia

DAL SOGNO DI CRISTINA A OGGI

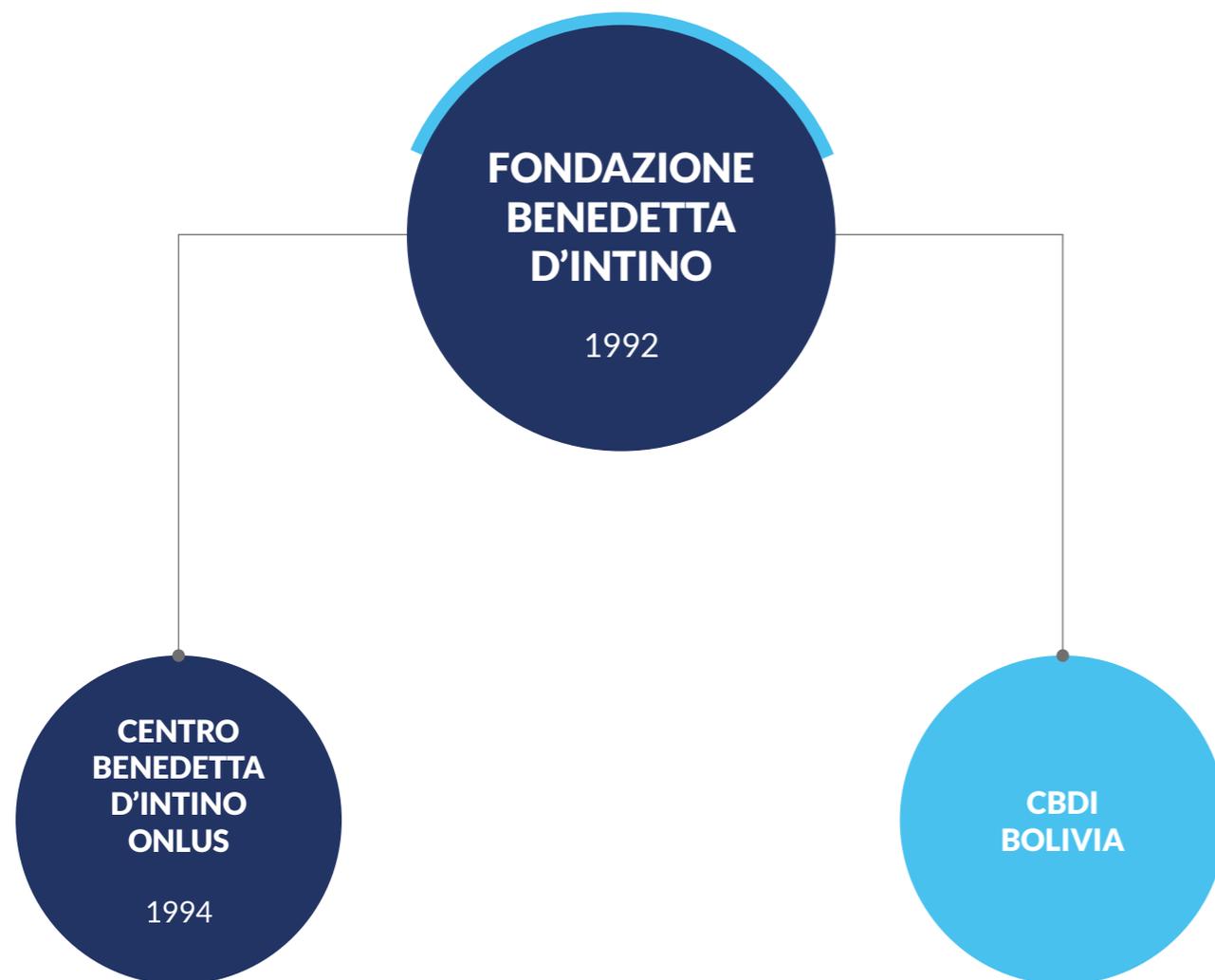
La Fondazione Benedetta D'Intino nasce grazie al sogno di Cristina Mondadori, figlia di Arnoldo. Nonostante la tradizione editoriale di famiglia, Cristina è diventata medico cardiologo e psicoterapeuta infantile. Nel 1992 dà vita alla Fondazione, in ricordo della sua prima nipotina, scomparsa prematuramente. Due anni dopo nasce l'omonimo Centro Benedetta D'Intino, una ONLUS dedicata a chi non può parlare e ha bisogno di sostegno psicologico per trovare fiducia e serenità. Da un mondo che è fatto di parole, quello dell'editoria, a una realtà che si occupa di chi le parole non le ha. Grazie al Centro Benedetta D'Intino tante famiglie hanno trovato la chiave per dare voce ai loro bambini.

Il sogno di Cristina Mondadori oggi continua grazie all'impegno e alla passione della famiglia Formenton-D'Intino. Da oltre 26 anni, il Centro Benedetta D'Intino e la Fondazione sono diventati punto di riferimento in Italia e all'estero nel campo della disabilità comunicativa e del disagio psicologico.

Il mondo Benedetta D'Intino è così suddiviso:

- Fondazione Benedetta D'Intino**
 Fondazione di erogazione riconosciuta dalla Regione Lombardia (D.P.R.L. n. 1003 del 09/02/93) istituita con lo scopo di finanziare le realtà operative omonime, in Italia e in Bolivia.
 - Registro delle persone giuridiche e al Registro Provinciale dell'Associazione al n° 407) istituita con lo scopo di erogare servizi a bambini con disagio psicofisico e alle loro famiglie.
- Associazione ONLUS Centro Benedetta D'Intino**
 Associazione Onlus riconosciuta (iscritta al
 - Centro **Benedetta D'Intino Estero - Bolivia, Cochabamba**
 Centro dedicato a bambini in età prescolare con gravi problemi nutrizionali.

Il mondo Benedetta D'Intino



3.3 La Vision

Vogliamo dare a ogni bambino la possibilità, a prescindere dalle sue difficoltà, di poter esprimere se stesso, di crescere, desiderare, sognare e di essere compreso nella sua unicità. Con professionalità e dedizione siamo accanto ai bambini e ai loro genitori dando loro, con solidarietà e affetto, la speranza per una vita migliore.

3.4 La Mission

La finalità che il Centro e la Fondazione Benedetta D'Intino si pongono è quella di **migliorare la qualità della vita dei bambini e degli adolescenti che soffrono di disagio psicofisico**, ristabilendo l'equilibrio in casi di disturbi psicologici e favorendo la comunicazione, l'autonomia e la partecipazione ove presente una disabilità comunicativa.

Perché ciò sia possibile il Centro si avvale di strumenti e operatori di eccellenza: **un'équipe specializzata di oltre 25 professionisti, una scuola di formazione in CAA e una struttura di oltre 1600 mq a misura di bambino**, diventando così un punto di riferimento per tutte le famiglie che vogliono migliorare la qualità della vita dei propri figli.

«Ho incontrato persone molto preparate professionalmente e, soprattutto, umane.»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

3.5 I nostri valori



3.6 I nostri obiettivi

Ogni anno il **Centro Benedetta D'Intino** assiste i bambini e si prende cura delle loro famiglie attraverso due settori di intervento clinico: la **Comunicazione Aumentativa e Alternativa**, che si occupa di bambini con complessi bisogni comunicativi e che prevede anche un Programma di Comunicazione specifico per l'Autismo, e la **Psicoterapia** che segue bambini e famiglie che hanno bisogno di supporto psicologico per affrontare traumi o situazioni di disagio.

La **Fondazione Benedetta D'Intino**, oltre a sostenere finanziariamente il Centro Benedetta D'Intino, negli anni sta promuovendo sempre più **una cultura di attenzione ai temi del disagio psicologico e di riconoscimento del diritto alla comunicazione per tutti**, partendo dal presupposto che più una comunità è sensibile e disponibile all'ascolto e all'accoglienza, più sarà in grado di generare percorsi di crescita sociale e inclusione a beneficio di tutti.



Un intervento al Centro.

3.7 Il nostro impegno

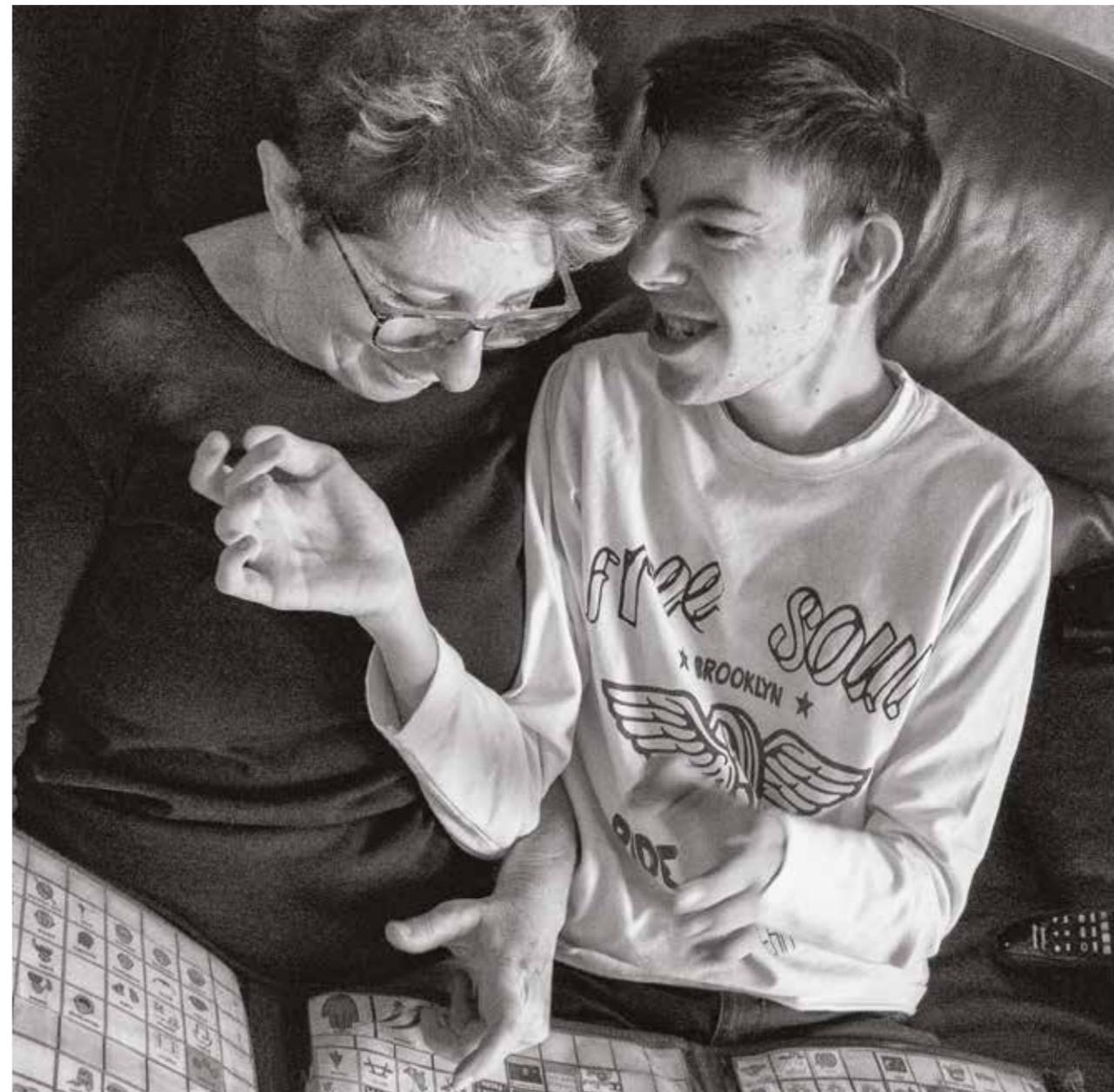
L'area dedicata al Disagio Psicologico si rivolge a bambini e adolescenti e coinvolge anche genitori, familiari, educatori, insegnanti, pediatri e operatori sociali. Offre un servizio di Psicoterapia, attivo dal 1994, che lavora sul modello psicoanalitico, avvalendosi di psicoterapeuti specializzati nelle problematiche dell'età evolutiva. Le sedute di consultazione e di psicoterapia offrono ai pazienti uno spazio protetto in cui sensazioni profonde, conflitti e angosce possono affiorare e diventare pensieri dotati di una forma e di un significato.

I bambini seguiti nell'Area della Disabilità Comunicativa, pur presentando patologie differenti congenite o acquisite, sono accomunati da disabilità comunicativa che è quella condizione in cui non sono in grado di comunicare con la voce, con la scrittura, spesso neppure con il loro corpo o con l'espressione del viso. Inoltre, alcuni di essi fanno fatica a comprendere ciò che viene detto loro con linguaggio verbale. Questi bambini vengono seguiti attraverso progetti di intervento clinico di Comunicazione Aumentativa e Alternativa. La CAA è una pratica clinica, nata negli anni '50, in Nord America che rappresenta l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che facilitano e aumentano la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà a comunicare. Obiettivo della CAA è aiutare a comunicare chi non può parlare.

A seguire la **Carta dei Diritti** alla Comunicazione istituita nel 1992 dal National Joint Committee for the Communication Needs of Person with Severe Disability (traduzione a cura del Centro Benedetta D'Intino).

«...la partecipazione è il solo prerequisito per la comunicazione (...). Senza partecipazione non c'è nessuno con cui parlare, niente di cui parlare e nessuna ragione per comunicare.»

Pat Mirinda, professore presso la University of British Columbia - Canada, e autrice di libri sulla disabilità comunicativa



CARTA DEI DIRITTI DELLA COMUNICAZIONE

Ogni persona, indipendentemente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita. Oltre a questo diritto di base, nelle interazioni quotidiane e negli interventi che coinvolgono persone con gravi disabilità, devono essere garantiti i seguenti diritti specifici:

1. Il diritto di avere interazioni, mantenere vicinanza sociale e costruire relazioni.
2. Il diritto di chiedere oggetti, azioni, eventi e persone desiderate.
3. Il diritto di rifiutare oggetti, situazioni, azioni, scelte non desiderate.
4. Il diritto di esprimere preferenze e sentimenti personali.
5. Il diritto di scegliere tra le alternative significative.
6. Il diritto di fare commenti e cambiare opinioni.
7. Il diritto di chiedere e dare informazioni, incluse le informazioni riguardanti i cambi di routine e dell'ambiente.
8. Il diritto di essere informato riguardo a persone ed eventi della propria vita.
9. Il diritto di avere accesso a qualunque intervento e supporto che possa migliorare la comunicazione.
10. Il diritto di vedere riconosciuto ogni atto comunicativo e di ottenere una risposta anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta.
11. Il diritto di avere accesso in qualsiasi momento a ogni ausilio di comunicazione aumentativa e alternativa necessario e il diritto ad averlo sempre aggiornato e in buone condizioni di funzionamento.
12. Il diritto di accedere a contesti, interazioni e opportunità che promuovano e incoraggino la partecipazione come partner comunicativo negli scambi relazionali con altre persone compresi i propri pari.
13. Il diritto di essere trattato con dignità e interpellato con rispetto e cortesia.
14. Il diritto di essere interpellato direttamente senza che si parli della persona disabile in terza persona quando è presente.
15. Il diritto di ricevere comunicazioni chiare, significative, appropriate dal punto di vista culturale e linguistico.

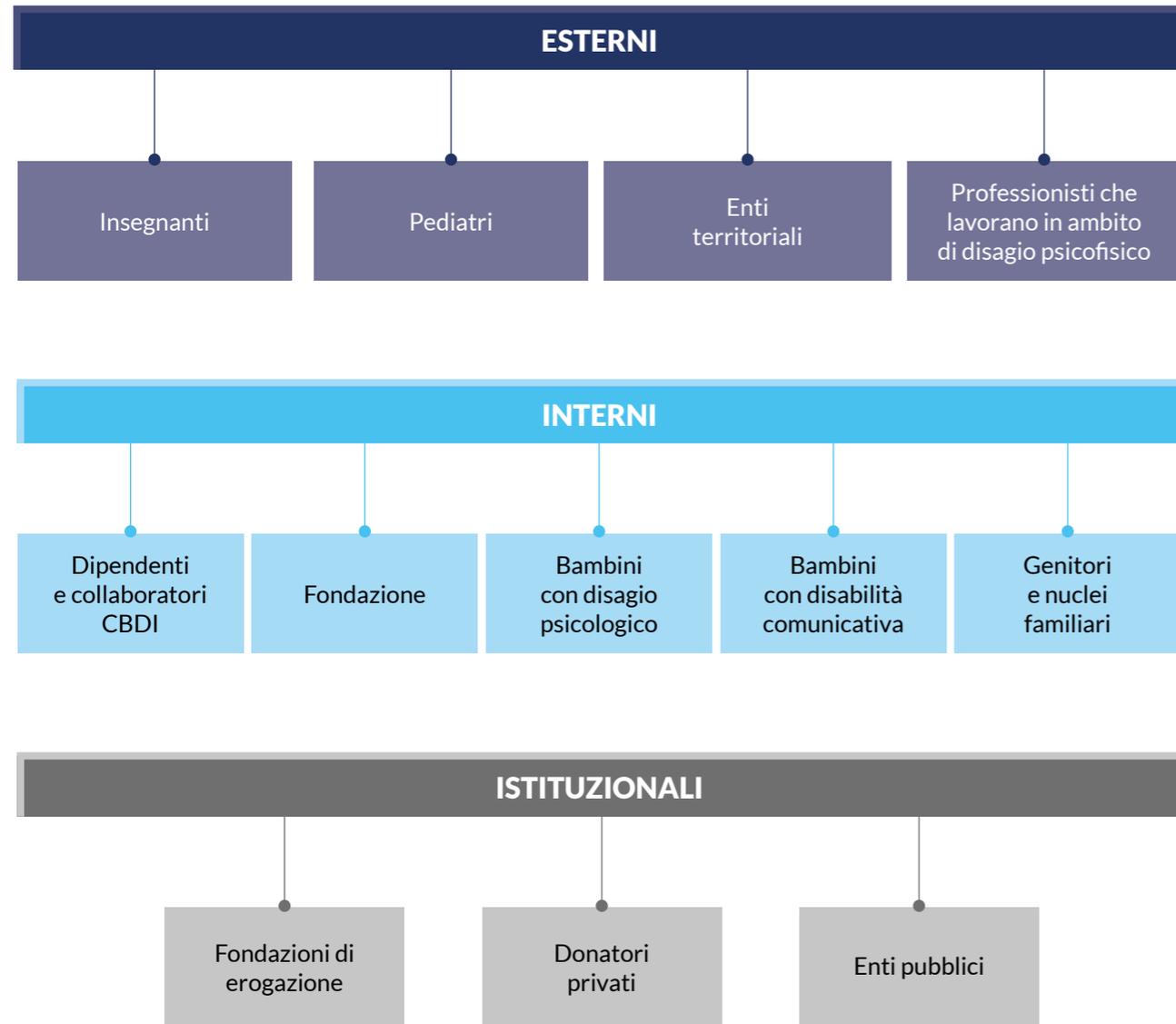
LA PROMOZIONE DEL DIRITTO ALLA COMUNICAZIONE

«La CAA ha reso Giulia libera e la libertà è il bene più importante per ogni essere umano.»

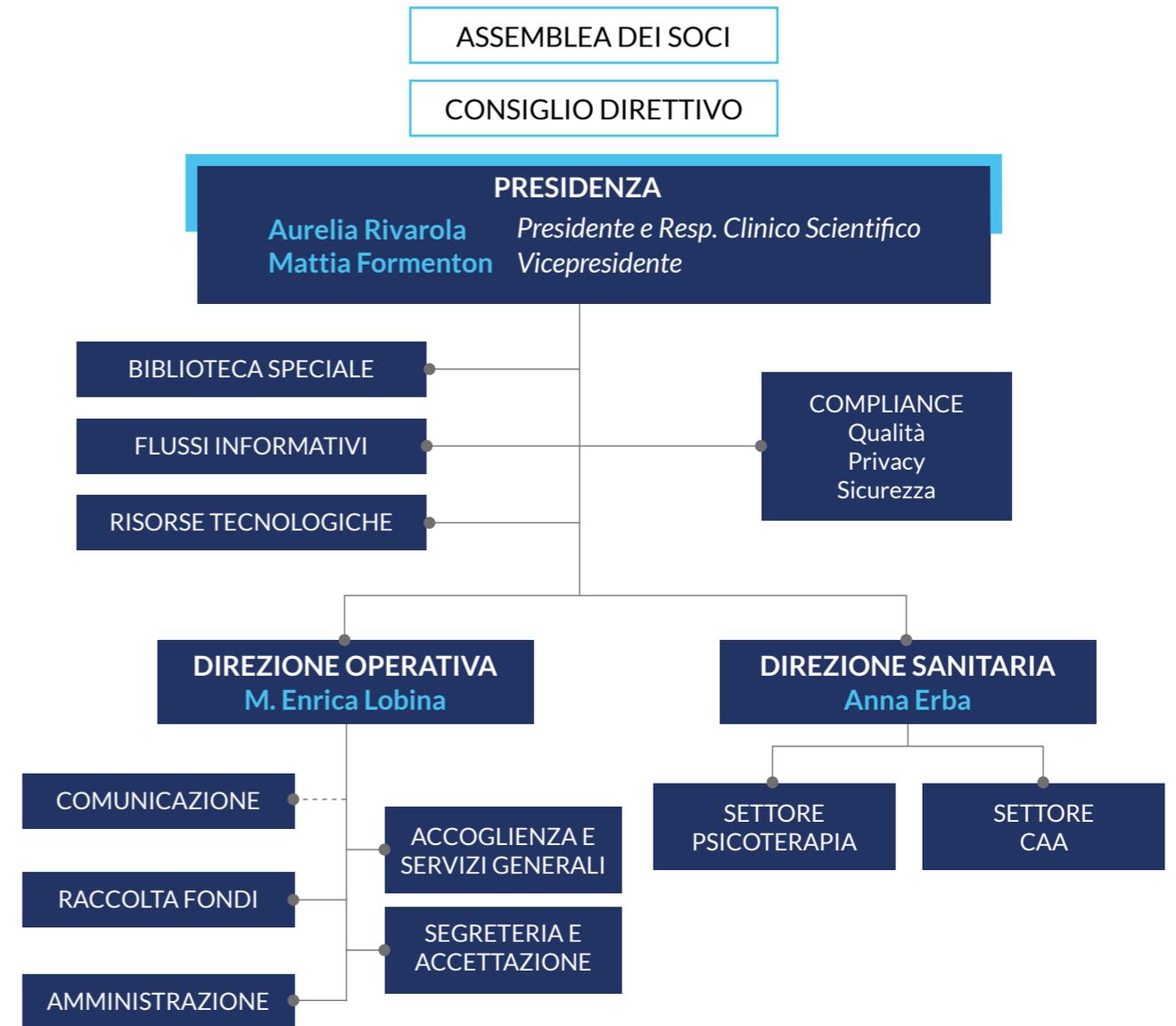
Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

L'OMS individua nella disabilità comunicativa una delle barriere sociali da affrontare e **l'articolo n. 24 della Convenzione ONU sancisce per i disabili il diritto a fruire di forme e sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa**. In questa direzione vanno gli sforzi della Fondazione Benedetta D'Intino per contribuire a eliminare le barriere che le persone con disabilità incontrano tutti i giorni nella comunità in cui vivono. È infatti necessario creare una diffusa consapevolezza della disabilità comunicativa e delle sue drammatiche conseguenze per le persone che ne sono affette. Quando questa consapevolezza manca, il silenzio delle persone che non parlano viene scambiato per assenza comportando una condizione di isolamento relazionale e forte emarginazione. **L'ignoranza è il primo ostacolo da abbattere** ed è un problema politico e culturale. L'obiettivo è che l'attitudine verso le persone con disabilità comunicativa e il modo con cui interagiamo con loro si modifichino e non costituiscano una barriera alla comunicazione e quindi alla loro vita sociale. **Il Centro Benedetta D'Intino e la Fondazione Benedetta D'Intino, sulla scia di iniziative internazionali, si impegnano per promuovere una comunità accessibile che riconosca il diritto alla comunicazione per tutti.**

3.8 Gli stakeholders



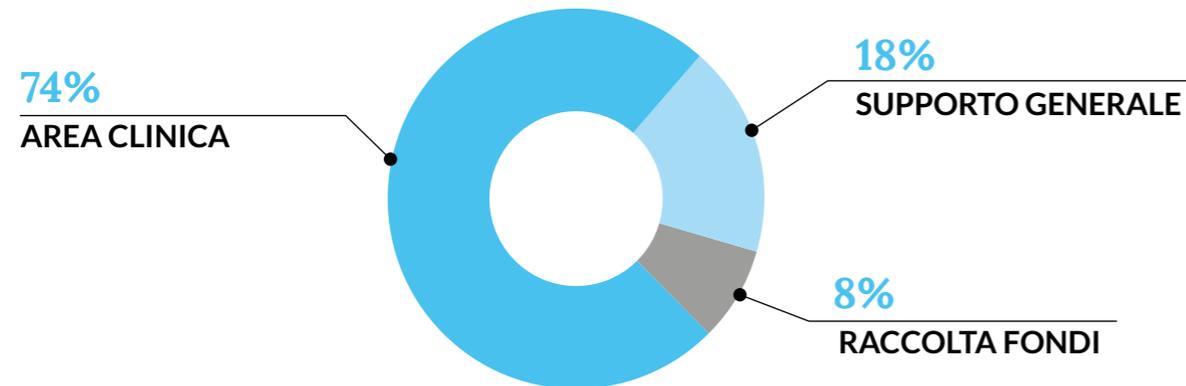
3.9 La governance



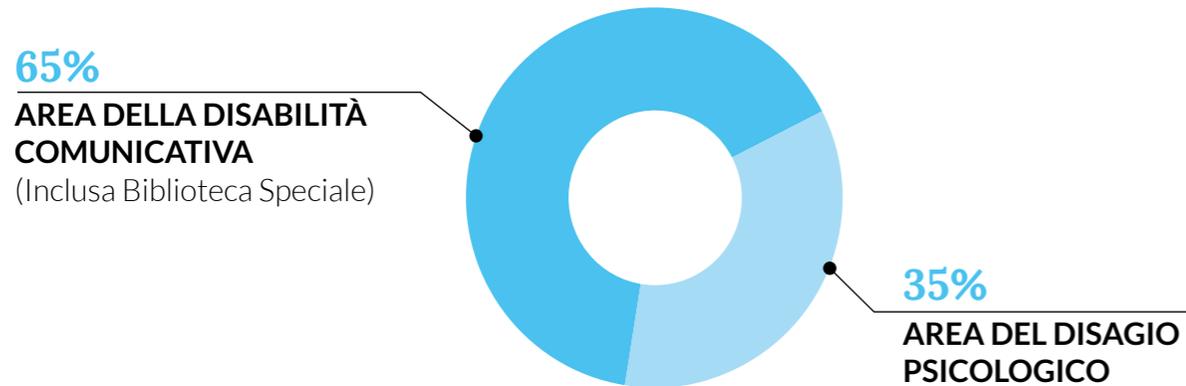
3.10 Le risorse umane

Nel 2019 le risorse che hanno collaborato con il Centro Benedetta D'Intino sono state 55 suddivise tra dipendenti, liberi professionisti, volontari e risorse della Fondazione Benedetta D'Intino che lavorano in stretta sinergia con le attività promosse dal Centro.

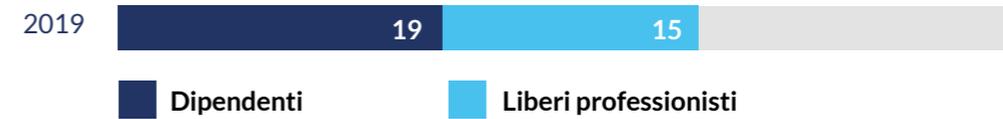
Distribuzione del personale



Distribuzione del personale nei settori clinici

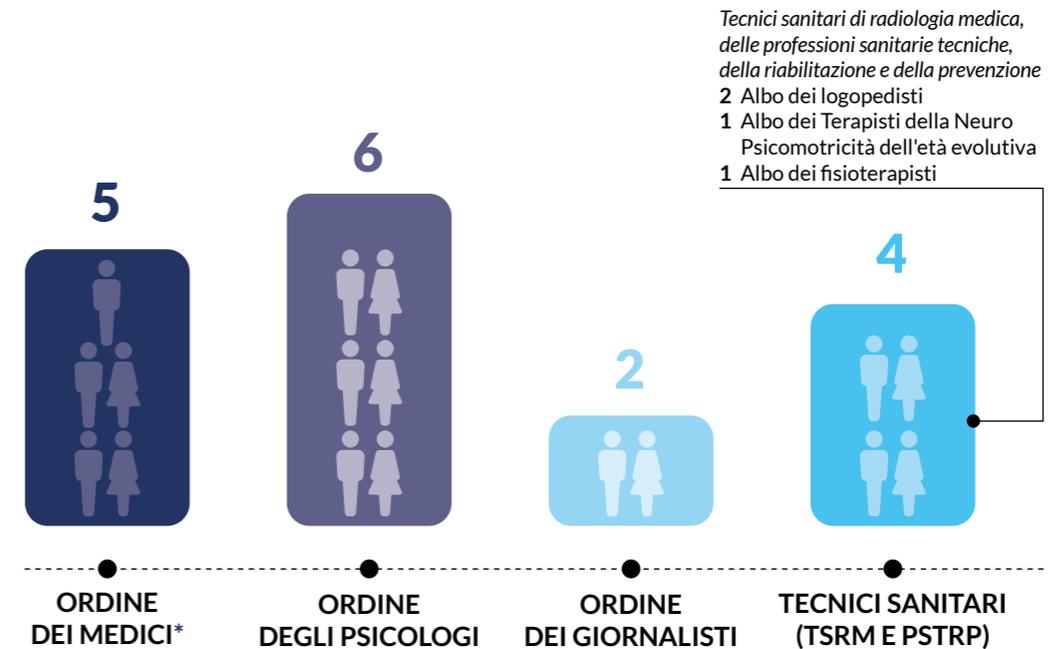


Tipologie contrattuali



Il Centro Benedetta D'Intino punta a una crescita costante delle risorse impiegate, mantenendo un rapporto equilibrato tra personale assunto e liberi professionisti. Il 99% dei dipendenti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il ricorso ai liberi professionisti si è rivelato nel tempo sempre più necessario per rispondere con tempestività a esigenze di adeguamento alle normative vigenti e soprattutto alla sempre maggiore richiesta di prestazioni cliniche specializzate.

Iscrizione del personale a ordini professionali



*Una neuropsichiatra infantile nell'anno 2019 ha donato circa 400 ore di attività volontaria.

TESTIMONIANZE DI CHI LAVORA AL CENTRO

«Lavoro al Centro Benedetta d'Intino da 12 anni e la mia professionalità, in cui credo profondamente, è andata giorno per giorno prendendo forme sempre più orientate e ricche. E' un impegno costante e in divenire, in cui il mio contributo di Operatore di CAA si cala nella difficile realtà quotidiana di ogni singola persona fragile e della sua famiglia, con l'intento tenace di costruire "ponti veri" e di far germogliare pensieri inespressi. La condivisione con il team del settore CAA aumenta esponenzialmente il valore e l'efficacia di ogni incontro, poiché ha il potere di immettervi linfa nuova, in una visione radicata nell'oggi, ma sempre proiettata in avanti. Un lavoro entusiasmante.»

Silvia Fiore, Dottore in Scienze dei Processi Socio-Educativi Operatore di CAA, esperto in Disturbi dello Spettro Autistico

«Non ero sicura di voler cambiare lavoro quando mi sono presentata al Centro per un colloquio nel 2003. In quell'occasione, però, ho conosciuto la Dott.ssa Mondadori, donna di grande carisma e sensibilità, ed è stata la sua appassionata presentazione delle attività a convincermi a farlo. Ho accettato così di entrare a far parte dello staff, con il ruolo di segretaria. Essere un buon tramite tra le famiglie e gli operatori mi è sembrato importante fin dai primi mesi di lavoro. Nel tempo ho posto sempre più attenzione all'accoglienza degli utenti di entrambi i settori, al momento del loro ingresso al Centro. La gestione delle telefonate con le famiglie richiede un ascolto discreto e costante; cerco, inoltre, di garantire delicatezza e riservatezza nella raccolta, l'archiviazione e la stesura dei documenti inerenti i percorsi di cura. Precisione e metodo, devo riporre, invece, nella registrazione dei dati degli



utenti che raccolgo su richiesta ATS Milano, con cui il Centro è in convenzione. Entrare ogni giorno in contatto con gli utenti, le loro famiglie e gli operatori clinici mi dà una continua conferma della competenza e della professionalità con le quali vengono seguiti i pazienti qui al Centro.»

Roberta Pozzi, Responsabile Segreteria e Accettazione

«Era il 1994 quando una bella signora, medico psicoterapeuta, mi invita a casa sua per coinvolgermi in un progetto che stava attuando insieme ad altre due socie. La Dott.ssa Mondadori, mi propone di lavorare nel centro clinico che avrebbero aperto di lì a poco. Cosa avrei dovuto fare? Provvedere a tutti i bisogni della struttura, fissare gli appuntamenti, accogliere le famiglie dei due settori. Accetto e a maggio di quell'anno arrivo al Centro: muratori, falegnami, elettricisti, neanche una sedia, un cantiere, insomma! Ma dopo due settimane, il 19 maggio, eccoci all'inaugurazione del Centro Benedetta D'Intino. La fondatrice era splendente, orgogliosa del Centro che aveva creato con le altre Dottoresse e sentivo dalle sue parole tutto l'impegno, la cura e l'amore profuso in quel progetto. In quel momento ho compreso davvero quale sarebbe stato il mio compito al Centro: dovevo averne cura con l'amore che lei mi aveva trasmesso. Questo ho fatto per venticinque anni: avere cura della struttura e dell'ambiente, rispondere ai bisogni di chi lavora, accogliere le famiglie. A tutte le persone che venivano in visita, la Dott.ssa Mondadori diceva: questa è Rosamaria, il pilastro del Centro! Con il passar del tempo anche un pilastro si sgretola, ma di certo al Centro resterà sempre il mio cuore con lei.»



Rosamaria Ferrante, Responsabile Accoglienza e Servizi Generali



LE AREE DI INTERVENTO

4.1 Area della Disabilità Comunicativa

IL BISOGNO

In Italia ogni anno, nella fascia d'età tra 0 e 17 anni, 5 bambini su 1000 presentano situazioni cliniche che interferiscono con lo sviluppo neuro-motorio, linguistico e psico-affettivo. I bambini possono manifestare grave disabilità motoria con compromissione delle competenze intellettive oppure patologie genetiche che comportano una grave disabilità intellettiva. A queste situazioni si aggiungono i bambini con disturbo dello spettro autistico.

La maggior parte di questi bambini presenta una disabilità comunicativa grave: non possono affidare la comunicazione alla propria voce, alla scrittura, nè al proprio corpo e all'espressione del viso.

Spesso questi bambini presentano **anche altre patologie associate** che compromettono ulteriormente la loro possibilità di partecipazione e, talvolta, anche le loro condizioni fisiche generali. Per tutti questi casi si rende quindi necessario un **intervento fortemente integrato e multispecialistico** che assicuri loro la migliore qualità di vita possibile.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Settore di Comunicazione Aumentativa e Alternativa si dedica ai bambini con complessi bisogni comunicativi associati a patologie neuropsichiatriche infantili, grazie a un'équipe multiprofessionale di **12 professionisti specializzati in CAA** (Neuropsichiatri Infantili, Logopedisti, Terapisti della Neuro e Psicomotricità, Fisioterapisti, Educatori Professionali, Psicologi).

Il Settore, nell'ambito della sua attività, offre:

- valutazione delle competenze e dei bisogni comunicativi di bambini e adolescenti con disabilità comunicativa complessa;
- interventi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa;
- supporto ai genitori e ai partner comunicativi dei bambini nell'ambiente di vita;

«Con la CAA siamo entrati in contatto con nostra figlia dandole voce. Poter esprimere i propri bisogni dà dignità.»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

- programma specifico di intervento per bambini con disturbo dello spettro autistico;
- valutazione e prestito degli ausili di comunicazione per i bambini seguiti presso il Centro;
- alloggio gratuito per le famiglie che provengono da fuori regione.

Gli interventi del Settore di CAA richiedono spesso le competenze di più figure professionali e **tutte le attività sono definite in raccordo con le agenzie del territorio** (Servizi di Neuropsichiatria, Centri di riabilitazione, Centri diurni, Servizi Sociali). Gli interventi vengono prevalentemente svolti all'interno del Centro Benedetta D'Intino ma sono previsti anche presso l'ambiente di vita del bambino o del ragazzo come il domicilio, la scuola, la struttura educativa o socio-sanitaria.

Programma di Comunicazione per l'Autismo

L'intervento rivolto a bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico, tenendo conto delle caratteristiche peculiari dell'autismo, coniuga tecniche e strumenti di CAA e strategie educative, per favorire l'evoluzione della comunicazione espressiva e migliorare la comprensione verbale. Gli interventi si svolgono sia individualmente che in piccolo gruppo e prevedono un forte coinvolgimento di tutti i partner comunicativi del bambino affinché le modalità di CAA identificate vengano utilizzate nell'ambiente di vita e supportino una reale partecipazione.

La Biblioteca Speciale

La Biblioteca Speciale, con il suo staff composto da collaboratori del Centro Benedetta D'Intino e bibliotecari volontari, si rivolge a bambini con disabilità con l'**obiettivo di favorire il loro sviluppo cognitivo, relazionale ed emozionale**. La Biblioteca offre la possibilità di trovare e prendere in prestito libri adattati in base alle specifiche esigenze di questi bambini, e modificati per poter essere sfogliati, guardati e letti in piena autonomia. Lo staff della Biblioteca Speciale ha mantenuto l'attività diretta agli utenti, incrementando anche la disponibilità di **libri modificati, l'attività di sensibilizzazione e i laboratori di**

lettura per bambini con bisogni comunicativi complessi e servizi di consulenza presso enti, scuole e biblioteche per replicare l'esperienza.

ANALISI DELL'UTENZA 2019

Nel corso del 2019 sono stati seguiti **222 bambini** con attività riconducibili a:

- **assessment multidisciplinare** delle competenze comunicative a cui segue la proposta di un **intervento di CAA** con frequenza personalizzata e attività rivolta anche ai genitori e agli altri principali partner comunicativi;
- **monitoraggi periodici di bambini, ragazzi e giovani adulti** per un supporto legato a mutati bisogni comunicativi e/o presenza di nuovi partner non formati in CAA, in momenti particolari della loro vita (passaggio di ciclo scolastico, termine della scuola dell'obbligo, raggiungimento della maggiore età, cambiamento delle principali figure di riferimento);
- **supervisioni e consulenze in CAA** di casi seguiti da altri Centri;
- **valutazione ed eventuale certificazione DSA**, secondo le regole previste dalla Legge 170/2010, dei bambini seguiti dal settore di Psicoterapia che presentano disturbi dell'apprendimento.

Come già evidenziato negli anni scorsi, la fascia d'età più rappresentata è quella riferibile alla scuola dell'obbligo.

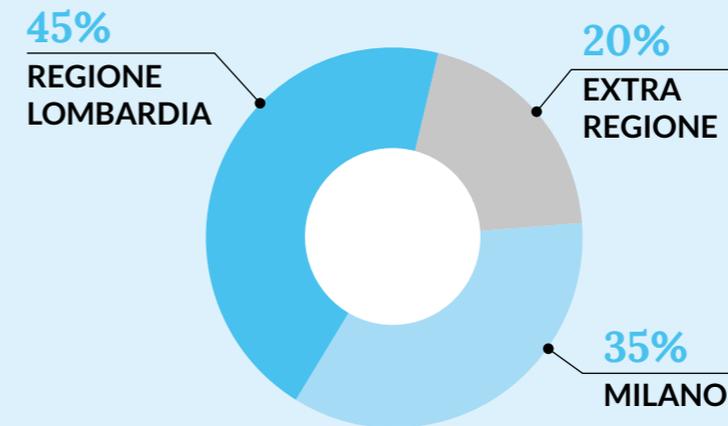
Per quanto riguarda la tipologia di disabilità, rispetto agli scorsi anni, si rivela un lieve aumento dei bambini con disturbo dello spettro autistico e con patologie genetiche e cromosomiche.

Le tessere della CAA.



222  **UTENTI**
AREA DELLA
DISABILITÀ COMUNICATIVA

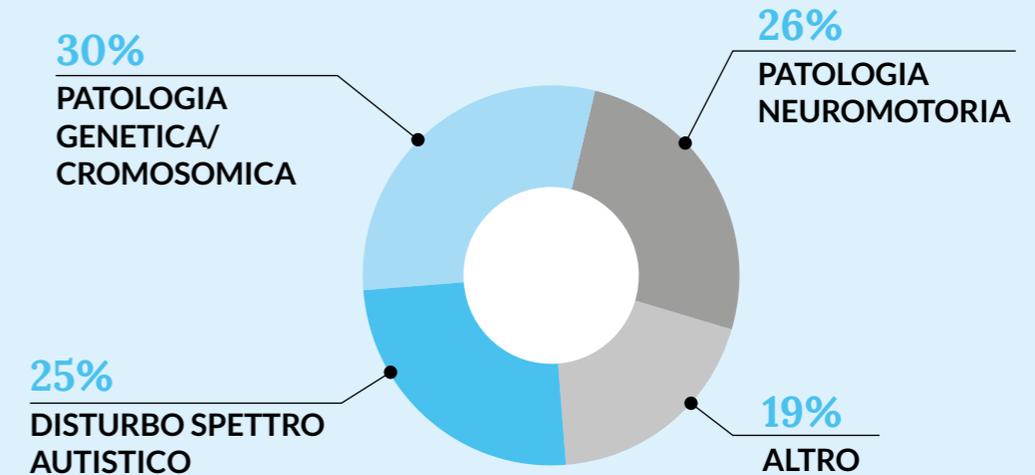
Settore CAA (provenienza utenti)



Utenti per età



Principali categorie diagnostiche



MODELLO DI INTERVENTO E ANALISI DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CAA

L'obiettivo di un intervento di CAA è quello di favorire la partecipazione attiva del bambino che non parla in tutti gli ambienti di vita.

Per questo l'intervento viene rivolto non solo alla persona con disabilità comunicativa ma a tutti i principali partner dell'ambiente di vita, affinché acquisiscano modalità e strategie adeguate a supportare lo scambio comunicativo.

Viene posta particolare importanza al coinvolgimento delle famiglie, che assistono e partecipano attivamente alle sedute. Viene effettuato un corso introduttivo alla CAA per insegnanti di classe, di sostegno, educatori dei bambini seguiti, il corso è propedeutico ad una loro formazione "in service" durante le sedute al Centro, in presenza del bambino.

All'interno del Sistema di Qualità del CBDI, per analizzare i risultati ottenuti con gli interventi di CAA, sull'acquisizione di competenze comunicative da parte del bambino, vengono utilizzati degli indicatori riferiti alle diverse funzioni comunicative.



Una bambina che comunica attraverso le tabelle CAA.

4.1.1 Cosa pensano le famiglie

Il Centro Benedetta D'Intino ha coinvolto 64 famiglie seguite nell'anno 2019 presso i Settori di Comunicazione Aumentativa e Alternativa e di Psicoterapia, per chiedere loro che impatto hanno generato le prestazioni offerte dal Centro sulla loro vita quotidiana e su quella dei loro figli.

L'obiettivo è stato quello di indagare se gli interventi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa e Psicoterapia, abbiano inciso, e quanto, sul benessere percepito dall'intera famiglia.

Il questionario è stato anticipato da telefonata e somministrato successivamente attraverso un modulo online, condiviso via sms ed email.



CAMPIONE CONTATTATO

64 famiglie in carico presso il settore di CAA e di Psicoterapia del Centro.

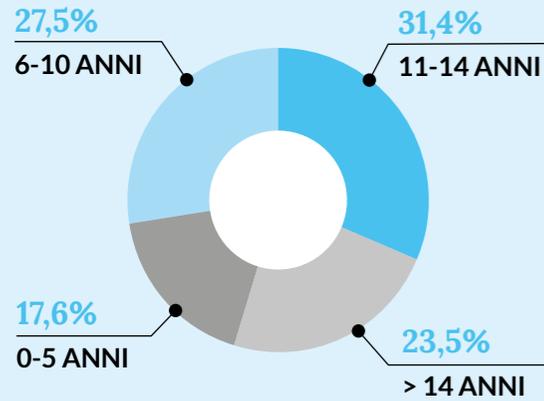


TARGET EFFETTIVO

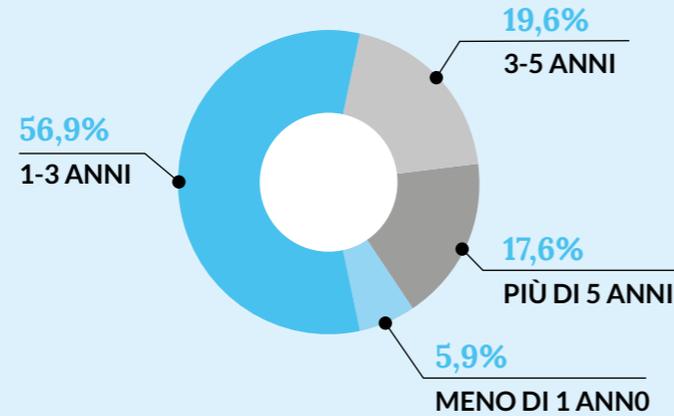
51 famiglie partecipanti che hanno risposto totalmente o parzialmente alle domande somministrate.

CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE CONVOLTE

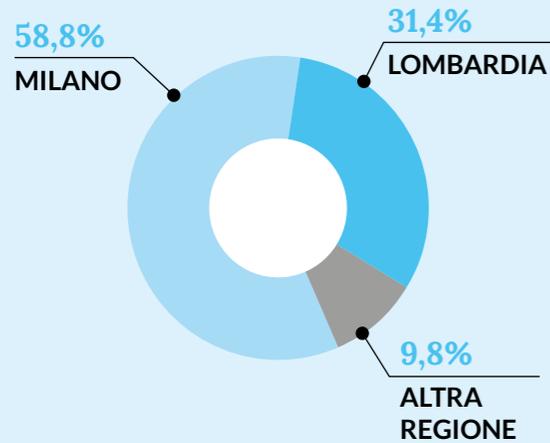
Quanti anni ha suo figlio/a?



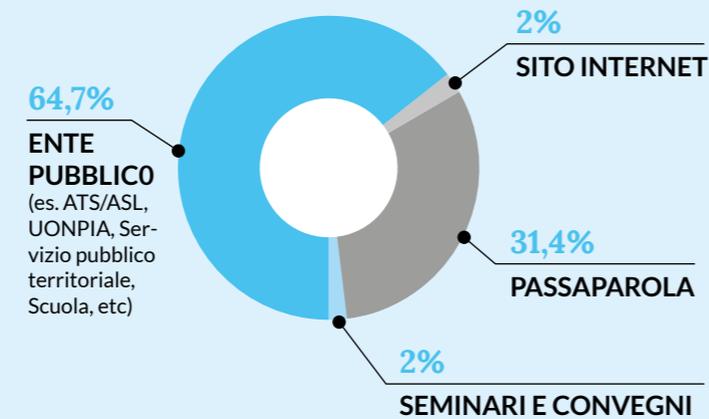
Da quanto tempo suo figlio/a frequenta il Centro?



Dove vive la sua famiglia?



Come è venuto a conoscenza del Centro?

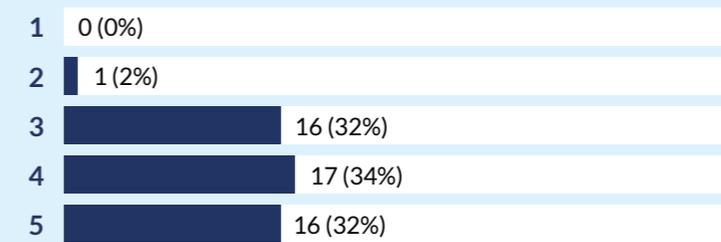


LE RISPOSTE DELLE FAMIGLIE

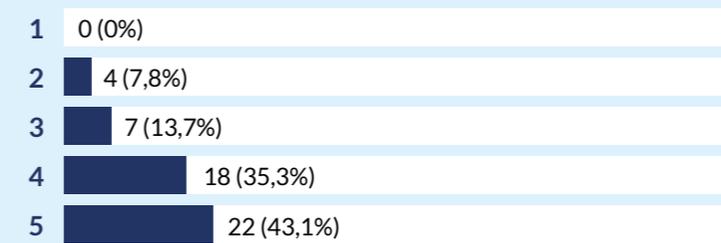


Da quando mio figlio/a ha cominciato a frequentare il Centro:

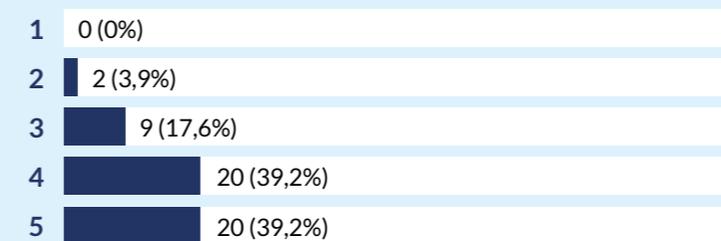
Il tempo trascorso con mio figlio/a è più piacevole



Mio figlio/a esprime di più la sua "idea" su quello che succede

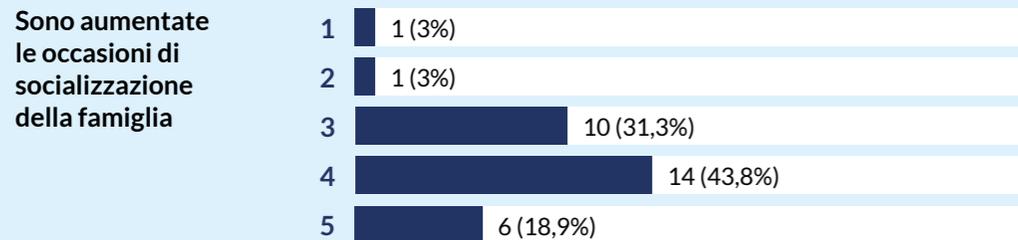
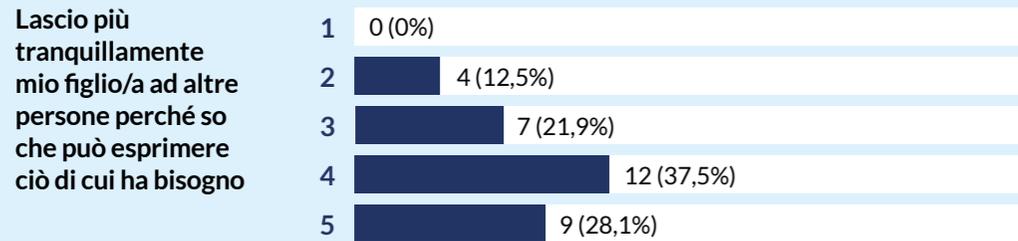
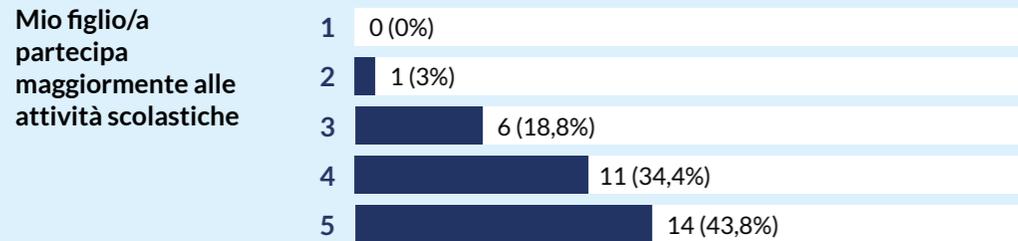


Mio figlio/a riesce ad interagire meglio e con più persone, inclusi i familiari



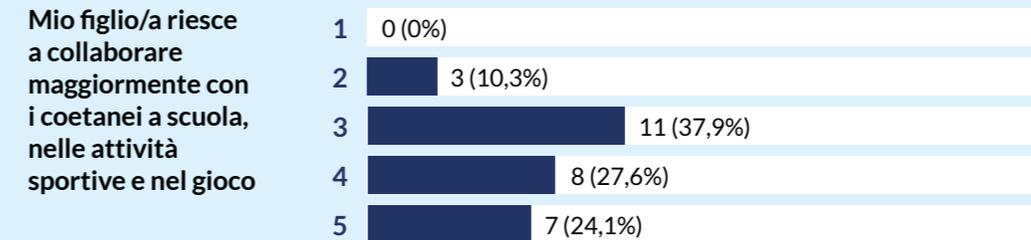
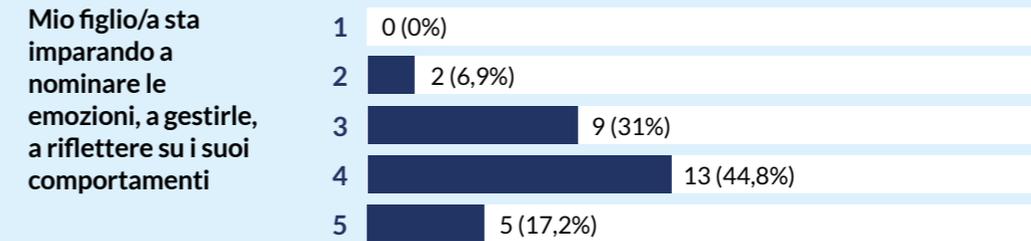
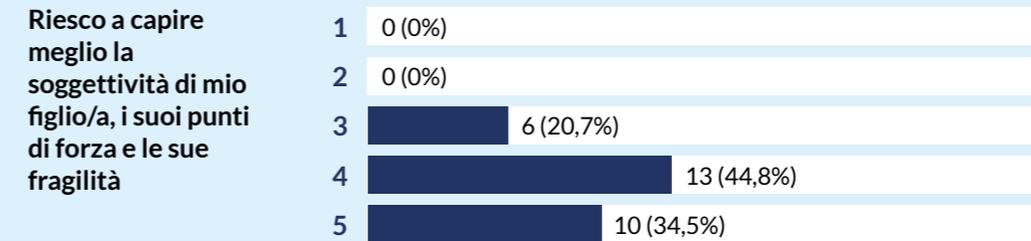
Le risposte delle famiglie dell'Area della Disabilità Comunicativa

Alla domanda "Da quando mio figlio/a ha intrapreso il progetto di Comunicazione Aumentativa e Alternativa presso il Centro..."



Le risposte delle famiglie dell'Area del Disagio Psicologico

Alla domanda "Da quando mio figlio/a ha intrapreso il percorso di Psicoterapia presso il Centro..."



TESTIMONIANZE

Sono grata per il lavoro che svolge il Centro Benedetta D'Intino: ha cambiato la vita di mia figlia dandole l'opportunità di poter esprimere la sua autodeterminazione

L'esperienza al Centro per noi è stata positiva. Mi sono sentita accolta anche io come mamma e non valutata e giudicata. Mi sono sentita guidata nell'affrontare la nostra strada tortuosa.

Dall'inizio del percorso di psicoterapia e in seguito di logopedia, abbiamo visto miglioramenti costanti nella socializzazione e nell'apprendimento.

La prima volta che nostro figlio ha preso spontaneamente la tabella per comunicare è stata una grande emozione.

Ottima esperienza, ci ha cambiato la vita!

L'esperienza al Centro ci ha permesso soprattutto di valutare la capacità di comprensione di nostro figlio. Prima di iniziare il percorso non avevamo chiaro quanto lui capisse di quello che dicevamo o che gli succedeva.

La mia esperienza con il Centro è più che positiva. Mio figlio, di 12 anni, sta affrontando con maggiore consapevolezza e serenità le difficoltà che incontra nella sua crescita e io come madre mi sento sostenuta

La CAA ha permesso a nostro figlio di poter interagire con il mondo che lo circonda. Cosa ci può essere di più bello ?

L'esperienza che abbiamo avuto con il Centro e con le dottoresse per noi genitori e per nostra figlia è stata molto positiva. E vedere ogni giorno i suoi cambiamenti, le sue emozioni che si aprono e la voglia di superare certe sue paure o limitazioni mentali ci hanno aiutato a viverla con molta più pazienza e tranquillità!

Non potersi esprimere attraverso un canale di comunicazione, ti porta all'isolamento familiare e sociale. La CAA ha rappresentato le emozioni di mio figlio, i suoi pensieri. Questo ha non solo rinforzato la sua voglia di comunicare ma anche la consapevolezza che qualcuno lo potesse capire.

Nostro figlio ha approcciato con questo nuovo mondo in una maniera che non pensavamo potesse essere così bella e naturale

Per nostro figlio il Centro è stato un grande aiuto, prima con i simboli, poi con l'Etran siamo riusciti a farlo crescere sia a scuola che a casa. A casa molto più semplice, io riesco a capirlo perfettamente, anche rispetto ai suoi sentimenti e alle sue emozioni. A scuola e al di fuori della famiglia risulta un pochino più difficile, non tutti purtroppo riescono a comprenderlo anche se a me è chiaro come il sole. Di sicuro senza il Centro il bambino non sarebbe cresciuto così tanto. Grazie.

Questa esperienza è stata una svolta importante nella vita di mia figlia e della mia famiglia

Reputo il percorso al Centro un completamento per le fasi di crescita dei miei figli

4.2 Area del Disagio Psicologico

IL BISOGNO

I dati forniti dal Ministero della Salute evidenziano che il **50% delle patologie psichiatriche dell'adulto iniziano prima dei 14 anni d'età**. Ansie, difficoltà scolastiche e di socializzazione, comportamenti aggressivi, isolamento, mancanza di autostima, disturbi psicosomatici, sono segnali di una difficoltà della mente del bambino a contenere, comprendere e governare le angosce che la vita gli propone.

Un intervento di consultazione psicologica al Centro.



Il Centro Benedetta D'Intino offre uno spazio protetto in cui sensazioni profonde, conflitti, angosce possono affiorare e diventare pensieri dotati di una forma e di un significato. L'attività clinica svolta dalle professioniste del Settore di Psicoterapia si colloca pienamente all'interno della necessità, ormai evidenziata anche a livello internazionale, di garantire interventi in età infantile per la prevenzione della patologia psichiatrica e per favorire la salute mentale, parte integrante della salute e del benessere generale.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Settore di Psicoterapia lavora sul disagio psicologico di bambini e adolescenti attraverso un **team di 7 professionisti psicoterapeuti specializzati nelle problematiche dell'età evolutiva**. Il Direttore Sanitario coordina e supervisiona le prestazioni offerte dal Settore che comprendono:

- interventi di Consultazione psicologica su bambini e adolescenti;
- interventi di Psicoterapia psicoanalitica individuale di breve o medio/lungo termine;
- interventi di Sostegno alla genitorialità, paralleli alle psicoterapie individuali di bambini e ragazzi;
- interventi di Psicoterapia psicoanalitica familiare.

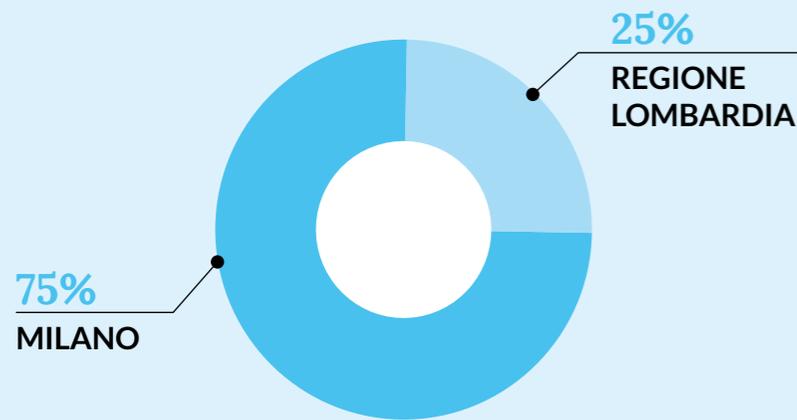
Tutte le attività sono coordinate in équipe e in raccordo con le agenzie del territorio. In particolare, gli interventi di Psicoterapia sono condotti **in collaborazione con i servizi neuropsichiatrici, con i pediatri e con gli insegnanti di riferimento dei bambini**.

ANALISI UTENZA 2019

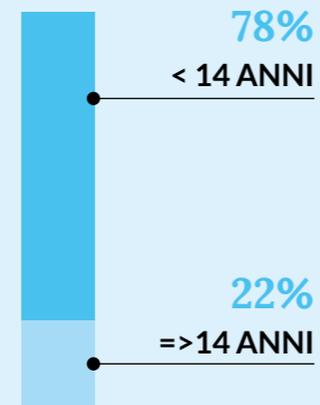
Nel 2019 il settore di psicoterapia ha seguito 160 bambini e ragazzi provenienti quasi esclusivamente da Milano e dall'hinterland.

160  **UTENTI**
AREA DEL DISAGIO
PSICOLOGICO

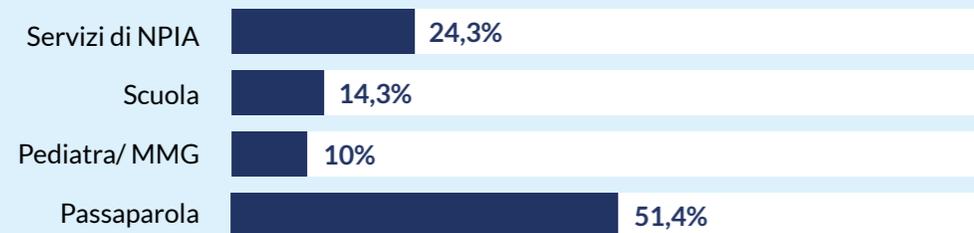
Settore psicoterapia



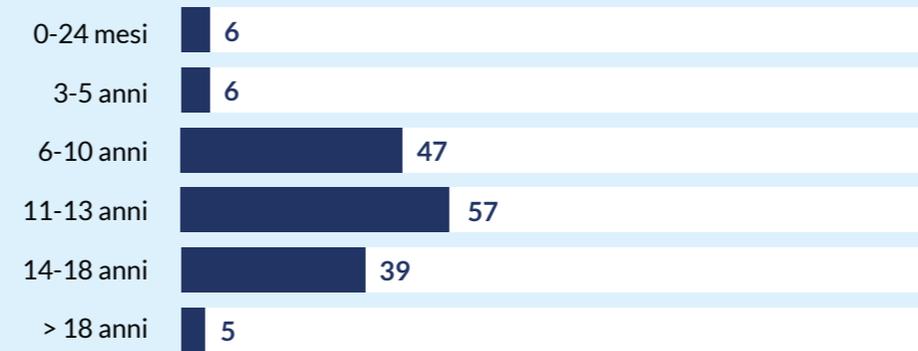
Utenti per età



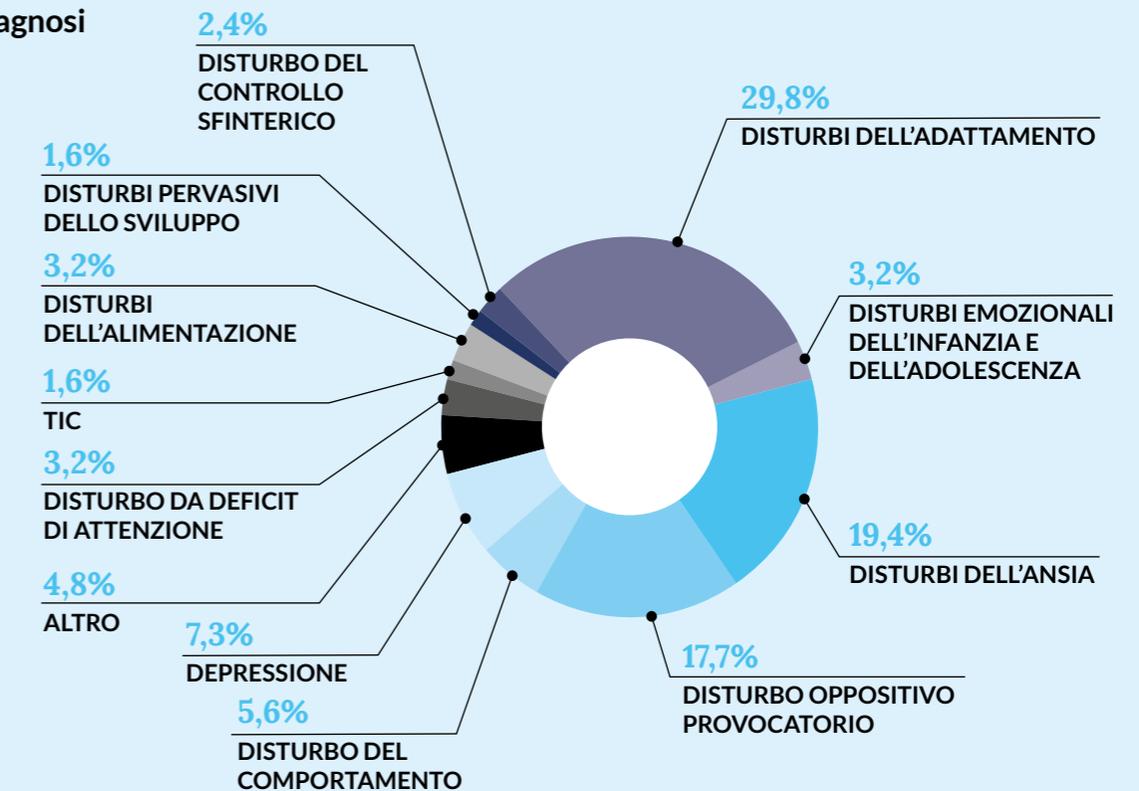
Utenti di psicoterapia: invianti



Utenti psicoterapia: distribuzione per fasce d'età



Diagnosi





BILANCIO SOCIALE 2019

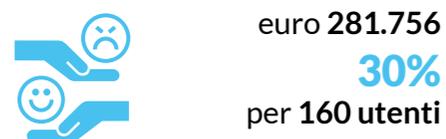
51

**LA GESTIONE
2019**

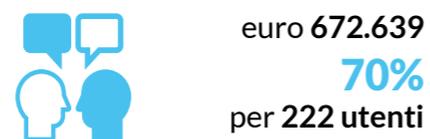
5.1 Analisi di oneri e proventi

L'anno 2019 è stato caratterizzato da un totale **Oneri** pari a **1.277.650 euro**, con una diminuzione di 70.524 euro sull'anno precedente, dovuto principalmente a minori oneri del personale nell'Area della Disabilità Comunicativa e minori prestazioni nell'Area del Disagio Psicologico.

Le attività di Comunicazione e Raccolta Fondi sono state rafforzate per aumentare la visibilità di Centro e Fondazione Benedetta D'Intino e implementare nuove strategie di raccolti fondi. Su un totale di oneri per le aree cliniche pari a **954.395 euro** la ripartizione è la seguente:



Area Disagio Psicologico



Area Disabilità Comunicativa

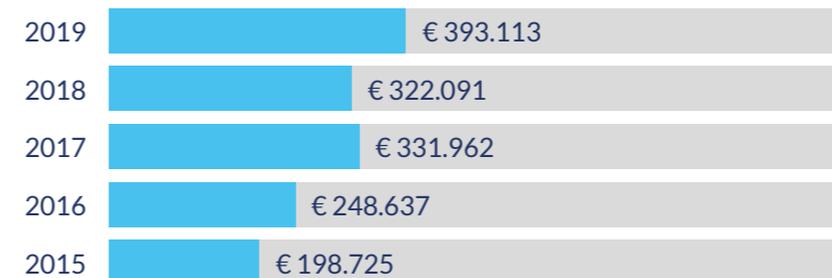
Per quel che riguarda i **Proventi**, questi ammontano a **1.169.611 euro** e sono caratterizzati dalle voci Prestazioni Cliniche e Raccolta Fondi che rappresentano le principali entrate.

Sul totale del rimborso per prestazioni cliniche, il 99%, per un importo di **387.409 euro**, è stato corrisposto da ATS Città Metropolitana di Milano per prestazioni in ambito di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza. Il contributo erogato da Fondazione Benedetta D'Intino, al netto della quota Lasciti nel totale della raccolta fondi, è di **315.000 euro**.

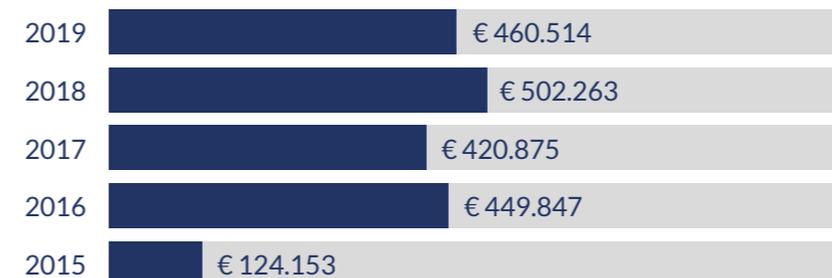
TIPOLOGIA PROVENTI 2019	EURO	%
Rimborso per prestazioni cliniche	€ 393.113	34 %
Raccolta fondi	€ 460.514	39 %
Ricavi di gestione	€ 984	0 %
Elargizione da FBDI	€ 315.000	27 %
	€ 1.169.611	100 %

Trend Proventi da Prestazioni Cliniche e da Raccolta Fondi

PRESTAZIONI CLINICHE



RACCOLTA FONDI



RIMBORSO PER AREE DI INTERVENTO	EURO	%
Area Disabilità Comunicativa	€ 161.514	41 %
Area della Psicoterapia	€ 231.599	59 %
	€ 393.113	100 %

RIMBORSO DA ENTE PUBBLICO	EURO	%
Ente Pubblico	€ 387.794	99 %
Altro	€ 5.319	1 %
	€ 393.113	100 %

5.1.1 La raccolta fondi e le iniziative del 2019

RACCOLTA FONDI

I fondi raccolti dal Centro Benedetta D'Intino nel 2019 sono stati pari a euro a 460.514, inclusa la quota parte del lascito testamentario della Sig.ra Bianca Cambursano, erogato al Centro attraverso la Fondazione Benedetta D'Intino. Le donazioni ricevute nel 2019 sono state destinate alla copertura degli Oneri dell'Area della Disabilità Comunicativa.

RACCOLTA FONDI CBDI	EURO
Donazioni da Persone	€ 112.145
Donazioni da Organizzazioni	€ 24.786
Donazioni vincolate su Progetti	€ 24.606
Donazioni da eventi	€ 80.136
Lasciti	€ 200.000
5x1000	€ 17.065
Quote soci	€ 700
Altre donazioni	€ 1.076
Totale RF	€ 460.514

Donazioni divise per tipologia



Le **Donazioni da Privati** sono elargizioni ricevute da persone fisiche che hanno contribuito spontaneamente o in occasione di iniziative speciali. Nel 2019, sono state **266 le persone che hanno donato al Centro Benedetta D'Intino Onlus**.

Per **Donazioni da Organizzazioni**, si intendono le donazioni effettuate da realtà che hanno sostenuto la causa del Centro Benedetta D'Intino Onlus attraverso donazioni in riferimento a politiche interne di "responsabilità sociale di impresa". Nel 2019, le Aziende che hanno scelto il Centro sono state 23.

Per **Donazioni su Progetto** si intendono i finanziamenti destinati su attività specifiche con richiesta di rendicontazione.

«Molto spesso occorre entrare in diretto contatto con certe meravigliose realtà per comprenderle a fondo e sentire che grande anima le circonda, conoscendo i bambini, i genitori, i terapeuti e tutto il personale dedicato.

Tanti anni fa ho avuto questa opportunità grazie all'amico Mattia Formenton che mi ha introdotto al Centro Benedetta d'Intino. Qui si respira aria buona, un clima sereno, i visi sorridono, gli occhi anche. I bambini, giorno per giorno, sono seguiti con cura e con amore.

Nel 2018 il Centro ha inaugurato un nuovo strumento, il Bilancio Sociale, per misurare quanto il suo operato restituisca in termini sociali a tutti coloro che ruotano intorno ad esso.

Ho avuto il privilegio di partecipare alla sua stesura e posso affermare che il Centro restituisce veramente tanto alla società tutta ed in particolare a chi viene assistito, a chi è sostenitore e a chi ne entra in contatto.

Per questo sono orgoglioso di aver partecipato alla sua realizzazione. Credo sia lo strumento migliore per far capire quanto, e quanto bene, si possa fare qui»

Giorgio Robba, amico e sostenitore del Centro



«Ho avuto occasione di conoscere la realtà del Centro Benedetta d'Intino fin dalle sue origini più di 20 anni fa; lo stretto legame professionale e soprattutto affettivo che da sempre lega la mia famiglia con gli amici Mondadori - Formenton, mi ha consentito di essere coinvolto in questo straordinario progetto fin dall'iniziale entusiastica intuizione della dottoressa Cristina. Negli anni ho visto svilupparsi il Centro, che si è dedicato con crescente competenza ed immutato amore a tanti bambini sfortunati che, grazie alle innovative tecniche attuate ed all'incessante impegno di tutti i collaboratori, hanno potuto migliorare sensibilmente la loro vita, soprattutto sotto gli aspetti della comunicazione e della possibilità di interagire con genitori, familiari ed amici, uscendo di fatto dal terribile isolamento in cui si trovavano imprigionati. In tutto questo lungo periodo, ho assistito alla progressiva apertura di nuovi servizi, sempre improntati ad una spiccata professionalità, unita a quell'empatia affettuosamente solidale ed inclusiva che, fin dall'inizio, costituisce il tratto caratteristico del modus operandi del Centro. Sono molto soddisfatto e grato di come il mio piccolo contributo sia sempre stato utilizzato dal Centro per migliorare le condizioni di vita dei suoi piccoli ospiti.»



Roberto Orlandi, amico e sostenitore del Centro Benedetta d'Intino

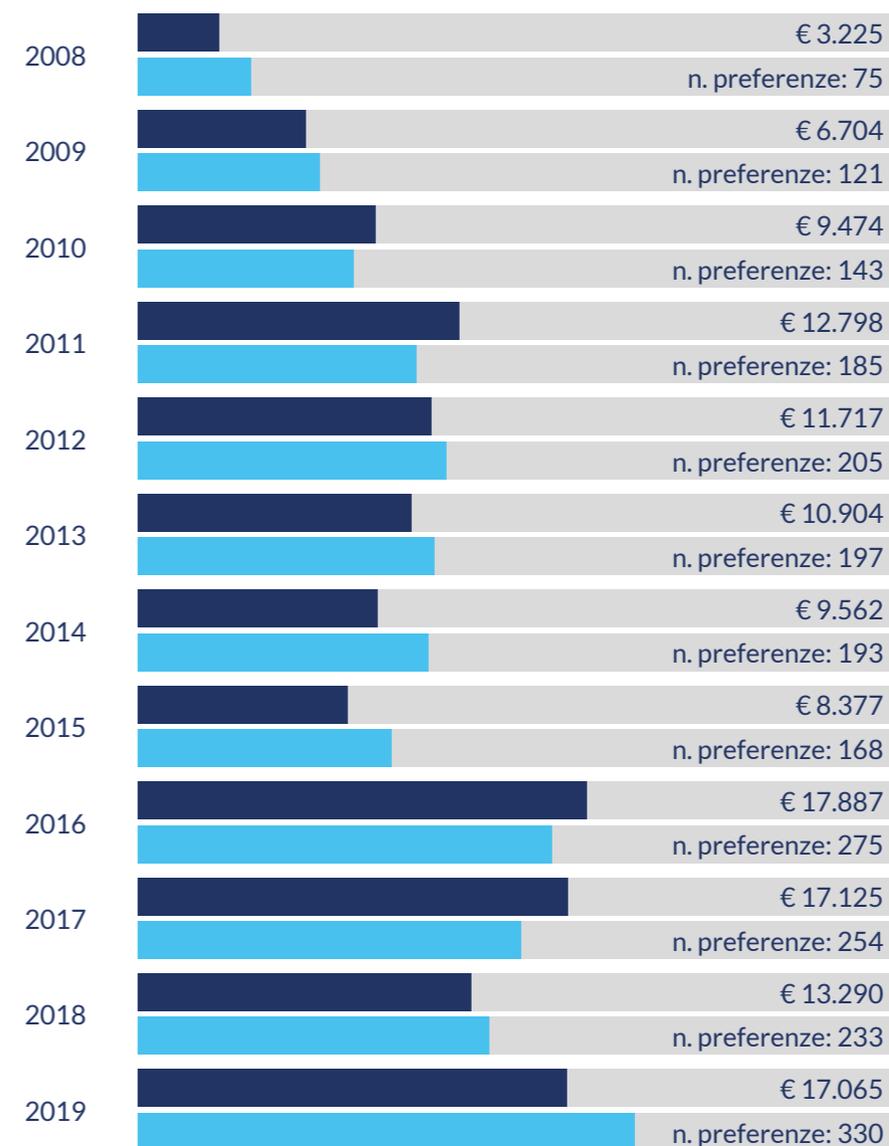
FOCUS SU 5X1000

PROVENTI 5X1000	€ 17.065
N. preferenze	330

Rendiconto degli importi del "5 PER MILLE dell'Irpef" percepiti dagli aventi diritto

CONTRIBUTO RICEVUTO	€ 17.065,38
Oneri per il personale ore 447,50	€ 9.085,22
Oneri per il personale libero professionista ore 237	€ 7.980,17
Totale oneri del personale per ore 684,50	€ 17.065,38

Andamento 5 per mille importi e n. preferenze (rif. anno di incasso)



INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

- Milano Marathon



RACCOLTO
€ 7.271,16

98 runner (96 staffettisti, 2 maratoneti)

4 sponsor corporate: Gruppo Editoriale Mauri Spagnol; Studio Moor; Anfiteatro Verde; Green Bar snc

2 gruppi sportivi: AtletiCrals 2 Teatro alla Scala; Monza Marathon team

Il Centro Benedetta D'Intino prende parte per la seconda volta alla Relay Marathon, l'iniziativa della Milano Marathon a cui è associato il Charity Program, un grande progetto di solidarietà che consente a ogni atleta di gareggiare scegliendo un'organizzazione non profit e sostenerla nel raccogliere donazioni. Quest'anno il Centro Benedetta D'Intino scende in campo con il progetto RunChallenge, *insieme ad altre realtà non profit impegnate in progetti dedicati a bambini, ragazzi e adulti con disabilità, per correre insieme oltre i pregiudizi, creare integrazione sociale e diffondere la cultura dello sport per tutti.*

I fondi raccolti dai runner del Centro hanno contribuito a finanziare i percorsi clinici in Comunicazione Aumentativa Alternativa di 4 bambini con grave disabilità comunicativa per un anno, permettendo loro di iniziare un cammino per comunicare con le loro mamme, i loro papà ed entrare in relazione con il loro ambiente di vita.

- Senza parlare



RACCOLTO
€ 12.728

Sponsor: Banca Profilo

Il 13 giugno il Centro Benedetta D'Intino Onlus ha realizzato, presso il Teatro Franco Parenti, la prima milanese di *Senza parlare*, lo spettacolo che porta in scena desideri, pensieri, stati d'animo di chi non può parlare. La pièce prende spunto dalla raccolta omonima, scritta a più mani, da mamme e papà di bambini che non possono parlare, seguiti dal Centro Benedetta D'Intino Onlus di Milano. *Senza parlare* ha varcato le soglie del Parenti per informare e sensibilizzare la società milanese sul diritto alla comunicazione per tutti, anche per chi non può parlare.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Milano, è stata a sostegno del progetto **Care for Children** del Centro Benedetta D'Intino, che **offre percorsi clinici di Comunicazione Aumentativa Alternativa a bambini con grave disabilità comunicativa**, con l'obiettivo di garantire a tutti quei bambini che non possono parlare la possibilità di esprimersi e di essere ascoltati.

- **Star Wars CBDI Day**



RACCOLTO

€ 1.220



Annuale appuntamento del Centro Benedetta D'Intino con i bambini che frequentano il settore di C.A.A. e con le loro famiglie, si è tenuto nel mese di settembre lo Star Wars CBDI Day, una giornata di festa pensata per stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la condivisione delle famiglie che frequentano il Centro e dei professionisti che le seguono. Un'occasione per poter vivere il Centro, per un giorno, come luogo di divertimento e spensieratezza, e non solo come sede della terapia.

Il tema di quest'anno ha tratto ispirazione da una saga amata tanto da piccoli e grandi: Star Wars.

Hanno partecipato 162 persone e 25 famiglie seguite dal settore di CAA.

- **Stabat Mater**



RACCOLTO

€ 4.545,5



2 sponsor: Pangea Srl di Giorgio Robba e Credito Bergamasco

Nel mese di ottobre si è tenuto il concerto "Stabat Mater" a sostegno del Centro Benedetta D'Intino Onlus, che visto la partecipazione di Eufemia Tufano, mezzosoprano, ed Eleonora Contucci, soprano, accompagnate da un'orchestra

da camera del Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo. L'evento si è tenuto presso la Sala Piatti a Bergamo Alta con il patrocinio di Fondazione Mia, Conservatorio Gaetano Donizetti, Fondazione Teatro Donizetti.

- **Stupido è chi lo stupido fa**



RACCOLTO

€ 82.580



Partner corporate: Azimut, Cassa Lombarda, Compass Group, Orchidea Viaggi con Costa Crociere

Giovedì 28 novembre 2019 si è tenuta, presso la Galvanotecnica Bugatti, la Charity Dinner "Stupido è chi lo stupido fa. Dalla panchina più famosa del cinema all'uomo che ci ha svelato il segreto dell'universo. La disabilità protagonista sul grande schermo e non solo", evento di raccolta fondi a sostegno delle attività del settore clinico di Comunicazione Aumentativa Alternativa del Centro Benedetta D'Intino Onlus.

La serata, che ha proposto un viaggio nell'ambito della disabilità raccontata dal grande schermo, ha visto la partecipazione dell'attore Giuseppe Cederna, che è intervenuto con un suo monologo.

RACCOLTA FONDI SU FACEBOOK

Nel 2019 l'iniziativa spontanea dei nostri follower e sostenitori ha portato alla creazione di 15 campagne di raccolta fondi su Facebook, destinate al finanziamento dei progetti del Centro.



TOTALE RACCOLTO
€ 4.937,81

Le campagne più importanti sono state:

- Campagne compleanni

Lo strumento di raccolta fondi di Facebook ha dato la possibilità ai sostenitori del Centro di attivarsi in occasione del loro compleanno, raccogliendo fondi e diffondendo la mission del Centro tra i loro contatti.

- Sorrento - Milano in bicicletta

In bici da Sorrento alle porte del Centro Benedetta D'Intino in 8 giorni: David, amico e sostenitore del Centro, dopo il Giro della Sicilia del 2018 dedicato ai bambini con disabilità comunicativa e alle loro famiglie, a giugno 2019 ha avviato una nuova iniziativa solidale, percorrendo 1.104 km, da Sorrento a Milano, e promuovendo le attività del Centro in tutta Italia. La sua impresa solidale ha permesso di raccogliere **euro 2.682**.

David all'arrivo al Centro.

Testimonianza di David Cilento

«La mia non è un'impresa sportiva né, tanto meno, un atto eroico: si tratta di aiutare Qualcuno che ha bisogno.

La raccolta di fondi è destinata a chi, a prescindere dalla fede religiosa o dall'ideologia politica, crede sia giusto che "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto", Vangelo di Luca 3,11.»



GRAZIE AL SOSTEGNO DI



La Fondazione Benedetta D'Intino possiede un fondo di dotazione sul quale confluisce il risultato annuale di una attività propria di raccolta fondi.

RACCOLTA FONDI DA TERZI DI FONDAZIONE BENEDETTA D'INTINO	EURO
Donazioni da Persone	€ 5.710
Donazioni da Organizzazioni	€ 75.000
Totale	€ 80.710

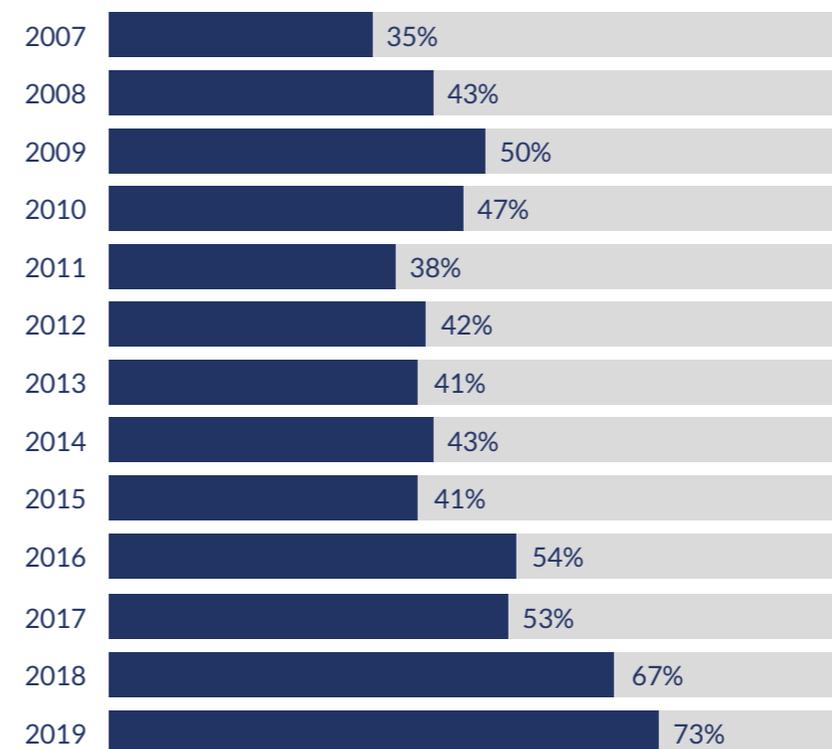
Un momento di sensibilizzazione e raccolta fondi.



5.1.2 Sostenibilità

La differenza tra i proventi e il contributo annuale erogato dalla Fondazione Benedetta D'Intino **definisce la capacità di "sostenibilità" generata dal Centro**, intendendo in tal senso la capacità di generare proventi "in autonomia", senza attingere al patrimonio di dotazione della Fondazione stessa.

Andamento della sostenibilità 2007-2019



L'insieme è la somma delle parti



IL BILANCIO DI ESERCIZIO

6.1 Stato Patrimoniale al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO		PASSIVO	
	31/12/2019	31/12/2018	
A) IMMOBILIZZAZIONI		A) PATRIMONIO NETTO	
<i>I. Immateriali</i>			<i>I. Fondo di dotazione indisponibile</i>
- Software di gestione, certificazione di qualità e oneri pluriennali di raccolta fondi	44.116	5.192	30.000
<i>II. Materiali</i>			<i>II. Fondo di gestione</i>
- Impianti, attrezzature, altri beni	60.964	78.474	55.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	105.080	83.666	<i>III. Altre riserve</i>
			78.656
			<i>IV. Avanzi (disavanzi) portati a nuovo</i>
			84.372
			<i>V. Avanzo (disavanzo) d'esercizio</i>
			(108.040)
			TOTALE PATRIMONIO NETTO
			139.988
			129.866
B) ATTIVO CIRCOLANTE			B) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
<i>I. Crediti</i>			201.864
- entro 12 mesi	199.462	133.146	
- oltre 12 mesi	1.099	751	
	200.561	133.897	
<i>II. Disponibilità liquide</i>	263.903	313.251	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	464.464	447.148	
			C) DEBITI
			- entro 12 mesi
			233.940
			218.479
			C) RATEI E RISCONTI
			-
			3.000
C) RATEI E RISCONTI	6.248	10.693	TOTALE PASSIVO
TOTALE ATTIVO	575.792	541.507	575.792
			41.507

6.2 Rendiconto gestionale al 31/12/2019

RENDICONTO GESTIONALE			
ONERI		PROVENTI	
Oneri da attività istituzionali	2019	2018	
AREA DISAGIO PSICOLOGICO		AREA DISAGIO PSICOLOGICO	
Prestazioni professionali	201.921	233.658	Rimborso da Enti Pubblici per prestazioni sanitarie
Servizi di terzi	2.279	2.897	228.956
Materie prime	69	135	201.837
Ammortamenti	1.529	1.529	Altro
Oneri diversi di gestione	-	22.016	2643
Oneri Settore di Psicoterapia	75.959	84.465	7.016
TOTALE ONERI AREA DISAGIO PSICOLOGICO	281.757	344.700	TOTALE PROVENTI AREA DISAGIO PSICOLOGICO
			231.599
			208.853
AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA		AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA	
Personale Dipendente	229.811	295.866	Rimborso da Enti Pubblici per prestazioni sanitarie
Prestazioni professionali	176.412	183.414	158.839
Servizi di terzi	45.059	38.233	108.208
Materie prime	7.080	2.211	Altro
- Ammortamenti	10.730	8.792	2.675
Oneri Settore di CAA	469.092	528.516	Progetto Case Management
			-
			3.530
Oneri Progetto DSA	867	765	
Personale Dipendente	16.604	4.737	
Prestazioni professionali			
- Materie prime	885	56	
- Ammortamenti	71	187	
Oneri Biblioteca Speciale	17.560	4.980	
Personale Dipendente	1.333	7.462	
Servizi di terzi		427	
- Materie prime	2.450	8.037	

ONERI			PROVENTI		
Oneri da attività istituzionali	2019	2018	Proventi da attività istituzionali	2019	2018
Oneri Progetto Dire con gli occhi	3.783	15.926			
Personale Dipendente		3.927			
Prestazioni professionali		20.172			
Oneri Progetto "Favole per bambini che non parlano"	-	24.099			
Oneri di struttura relativi	181.337	187.030			
TOTALE ONERI AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA	672.639	761.316	TOTALE PROVENTI AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA	161.514	113.238
RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE			RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE		
Risorse Umane	56.550	47.938	Individui	112.852	127.065
Prestazioni professionali	75.547	46.739	Organizzazioni	24.786	110.314
Ammortamenti	21.285	-	Eventi	80.136	-
Oneri di struttura relativi	56.612	30.166	Progetto la storia di Topolina	-	33.750
			Progetto Dire con gli occhi	3.781	15.009
			Progetto tempo per l'infanzia	825	-
			Progetto Comunicare	20.000	-
			5X1.000	17.065	13.290
			Donazioni in natura	-	1.450
			Fondazione Benedetta D'Intino	315.000	400.000
			Lascito testamentario	200.000	200.000
			Da socie fondatrici ed associati	700	650
			Altro	369	735
TOTALE ONERI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE	209.994	124.843	TOTALE PROVENTI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE	775.514	902.263

ONERI			PROVENTI		
Oneri da attività istituzionali	2019	2018	Proventi da attività istituzionali	2019	2018
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
Servizi bancari	1.266	1.163	Depositi bancari e cauzionali	2	4
TOTALE ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	1.266	1.163	TOTALE PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	2	4
ONERI DI SUPPORTO GENERALE			ATTIVITÀ ACCESSORIE		
Servizi da terzi	86.436	86.607	Distacco personale per Scuola di Formazione	982	5.286
Materie prime	7.349	8.730			
Ammortamenti	13.040	13.155			
Altro	5.169	7.660			
TOTALE ONERI SUPPORTO GENERALE	111.994	116.152	TOTALE PROVENTI ATTIVITÀ ACCESSORIE	982	5.286
TOTALE ONERI	1.277.650	1.348.174	TOTALE PROVENTI	1.169.611	1.229.644
Avanzo di gestione			Disavanzo di gestione	108.040	118.530
TOTALE A PAREGGIO			TOTALE A PAREGGIO	1.277.650	1.348.174

6.3 Nota integrativa

Com'è noto la Nota Integrativa ha la funzione di integrare, analizzare e illustrare i dati del Bilancio di esercizio allo scopo di renderli maggiormente efficaci nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Centro Benedetta D'Intino onlus.

Si forniscono dunque nel seguito le informazioni necessarie ad attuare tale finalità.

6.3.1 Struttura e principi di redazione del bilancio

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto gestionale e dalla presente Nota integrativa.

Lo Stato Patrimoniale è redatto in forma scalare facendo riferimento alle previsioni di cui agli artt. 2424 e segg. del Cod. Civ., nei limiti in cui esse sono applicabili alle Organizzazioni del Terzo settore.

Il Rendiconto Gestionale a doppia sezione, oneri e proventi, è conforme alla prassi applicabile alle ONP ed è redatto classificando oneri e proventi, rispettivamente, per origine e destinazione.

I prospetti e i dati contenuti nella nota integrativa sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, nella forma - nei limiti in cui essa è applicabile alle organizzazioni del terzo settore - prescritta dal comma 5 dell'art. 2423 del Codice civile, come modificato dall'art. 16, comma 8, lettera a), del D.Lgs. 213/98.

Criteri di valutazione delle voci di Bilancio

In linea di principio i criteri di valutazione adottati sono quelli di cui all'art. 2426 del Codice Civile e sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

I medesimi criteri sono stati disattesi, fornendo nel caso dettagliata spiegazione, solo laddove, stante il carattere di organizzazione non profit del Centro, la loro applicazione avrebbe dato luogo a valorizzazioni fuorvianti o non pertinenti.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza

e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi. La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Dall'esercizio 2012, il costo delle immobilizzazioni materiali, sostenuto per le necessità dei Progetti finanziati da contributi pubblici e/o privati, viene imputato tra gli oneri progettuali dell'esercizio al momento del loro sostenimento,

in linea con la necessità di uniformare la rendicontazione al bilancio d'esercizio annuale.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Hanno inoltre esigibilità nei prossimi 12 mesi.

Ratei e risconti

Sono iscritti secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento proventi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. Si precisa che, in applicazione del principio della prudenza, i proventi derivanti da prestazioni ambulatoriali a carico del S.S.R., che vengono "consolidate" dal sistema regionale con invio di un file nel quale si ha evidenza delle prestazioni finanziabili, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui divengono certi. La recognition coincide con la conferma del finanziamento e quindi solamente nel mese nel quale si ultima l'ultima prestazione compresa in ricetta. Nel nostro caso vi sono molte prescrizioni con prestazioni cicliche anche di dieci o più singole prestazioni.

6.3.2 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Si precisa che le immobilizzazioni immateriali iscritte nel presente rendiconto, non sono state oggetto né di svalutazioni economiche e/o monetarie, né di spostamenti da una voce ad altra voce.

A) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
44.116	5.192	38.924

Si precisa che le immobilizzazioni immateriali iscritte nel presente rendiconto, non sono state oggetto né di svalutazioni economiche e/o monetarie, né di spostamenti da una voce ad altra voce.

Immobilizzazioni immateriali

	Software di gestione	Certificazione Triennale	Oneri Pluriennali di Raccolta Fondi
Saldo iniziale al costo storico	55.260	1769	0
Incrementi	0	0	63.856
Decrementi	0	0	0
Fondo ammortamento	54.894	590	21.285
Saldo finale	366	1179	42.571
Aliquota ammortamento	20%	33%	33%

I. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
60.964	78.474	(17.510)

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. In particolare gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento all'interno dell'Associazione e sono stati stimati corrispondenti ai coefficienti stabiliti dalla normativa fiscale.

Immobilizzazioni materiali

	IMPIANTI	ATTREZZATURE	ALTRI BENI		
			Mobili e arredi	Macchine elettroniche	Altre
Saldo iniziale	121.153	146.242	60.261	91.434	19.967
Incrementi	244	631	2.319	1.019	0
Decrementi ammortamenti totali	102.206	122.443	53.791	83.900	19.967
Saldo finale	19.192	24.430	8.789	8.553	0
Aliquota ammortamento	15%-30%	13%-15%	12%	20%	100%

B) ATTIVO CIRCOLANTE**I. Crediti**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
200.561	133.897	66.664

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso ATS e diversi	163.452	-	-	163.452
Verso altri	36.010	1.099	-	37.109
	199.462	1.099	-	200.561

II. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
263.903	313.251	(49.348)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	258.233	308.625
Assegni, Denaro e altri valori in cassa	5.670	4.626
Totale	263.903	313.251

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.248	10.693	(4.445)

I risconti sono rappresentati per Euro 1.649 da assicurazioni e per Euro 4.599 da voci varie.

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
139.988	129.866	10.122

Al fine di garantire una maggiore intellegibilità, le variazioni (incrementi, decrementi e trasferimenti) intervenute nella consistenza delle voci di patrimonio netto sono presentate in forma di prospetto senza operare compensazioni tra variazioni di segno opposto relative a singole voci.

BILANCIO SOCIALE 2019

	Patrimonio netto al 31/12/2018	Allocazione risultato 2018	Incremento fondi	Risultato d'esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
Fondo di dotazione					
- disponibile	55.000				55.000
- indisponibile	30.000				30.000
Altre riserve					
Fondo donazioni in natura	1.476		(368)		1.108
Contributi in c/capitale liberamente utilizzabili	44.000				44.000
Versamenti conto copertura perdita	33.548	118.530			152.078
Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo	84.372	(118.530)			(34.158)
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	(118.530)	118.530		(108.040)	(108.040)
Totale	129.866	118.530	(368)	(108.040)	139.988

Si precisa che la Fondazione Benedetta D'Intino si è impegnata a coprire integralmente il disavanzo di gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 mediante erogazione di un contributo straordinario.

B) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
201.864	190.162	11.702

Il Fondo Trattamento di fine Rapporto lavoro subordinato accantonato rappresenta quanto effettivamente maturato al 31/12/2019 a carico dell'Ente ed a favore dei diciannove dipendenti, in applicazione della norma dell'art.2120 del codice civile e dei C.C.N.L. vigenti.

La situazione del fondo è la seguente:

Variazioni	Saldo iniziale 31/12/2018	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2019
TFR, movimenti del periodo	190.162	28.877	17.175	201.864

D) Debiti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
233.940	218.479	15.461

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	166.017			166.017
Debiti tributari	14.704			14.704
Debiti vs Ist. di previdenza	30.607			30.607
Altri debiti	22.612			22.612
	233.940			233.940

Non risultano iscritti nel Rendiconto economico finanziario al 31.12.2019, debiti originariamente espressi in moneta non avente corso legale nello Stato né di durata residua superiore a cinque anni, come si desume anche dalla tabella sopra riportata. La ripartizione dei Debiti secondo area geografica non risulta significativa.

Debiti tributari

La voce *Debiti tributari* accoglie le trattenute alla fonte operate dal Centro Benedetto D' Intino Onlus quale sostituto d'imposta nei confronti del personale dipendente e assimilato (Euro 12.761) e dei prestatori d'opera autonomi (Euro 1.698), l'imposta sostitutiva sul TFR (Euro 143) e il debito IVA (Euro 102).

Debiti verso istituti previdenziali

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie il debito risultante in bilancio per i versamenti previdenziali e assicurativi relativi al personale dipendente.

La voce *altri debiti* comprende principalmente l'importo di Euro 22.572 di debiti verso il personale dipendente per competenze maturate.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-	3.000	(3.000)

6.3.3 Informazioni sul Rendiconto gestionale

Il Rendiconto gestionale a proventi e oneri a sezioni divise e contrapposte alloca, alle due attività istituzionali e all'attività di comunicazione e raccolta fondi, gli oneri del personale non esclusivamente afferenti alle aree stesse, tenendo conto della quota di incidenza degli oneri diretti sul totale.

A) Proventi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.169.611	1.229.644	(60.033)

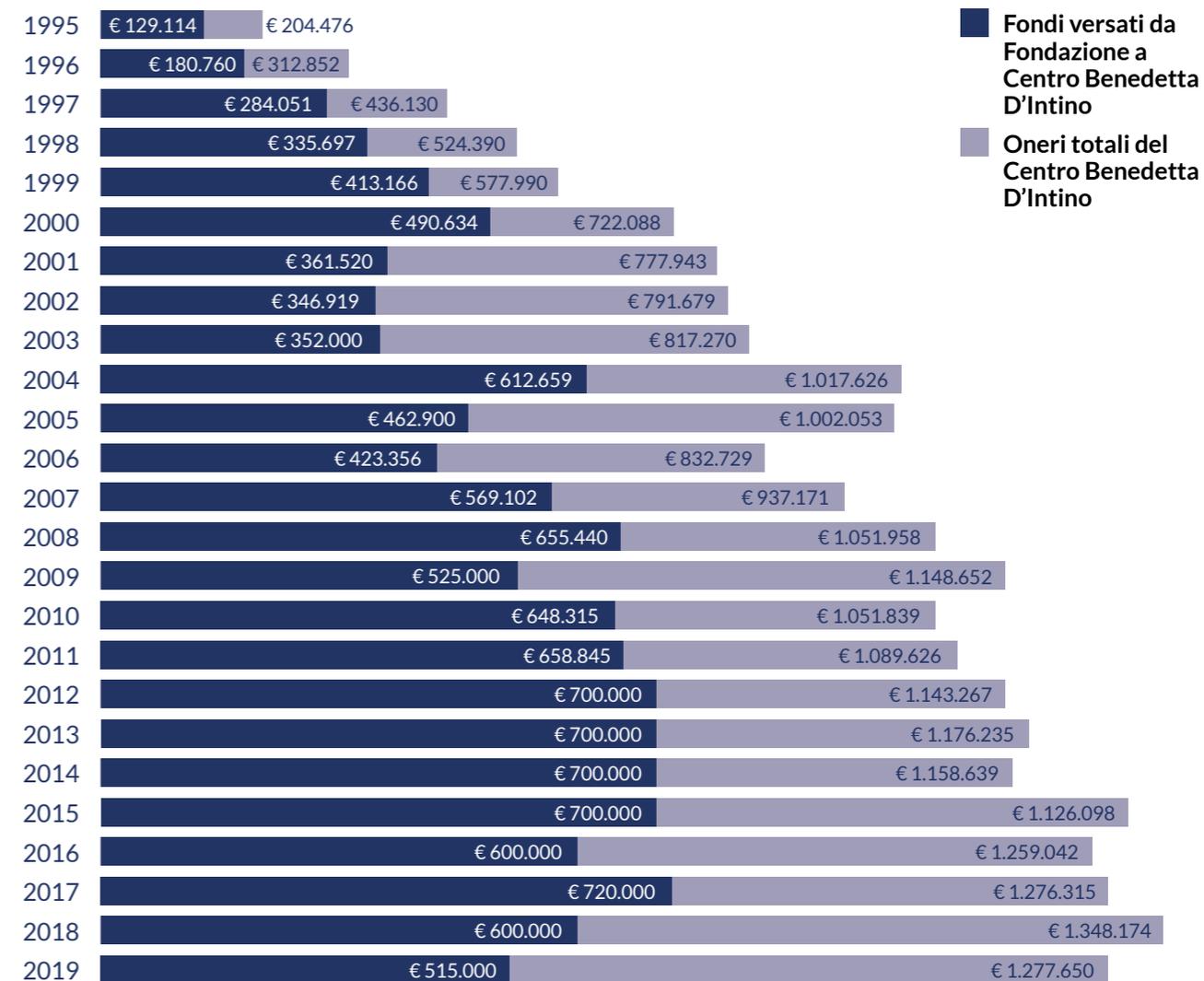
Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi Area Disagio Psicologico	231.599	208.853	22.746
Proventi Area Disabilità Comunicativa	161.514	113.238	48.276
Altri Proventi attività di comunicazione e raccolta fondi	775.514	902.263	(126.749)
Proventi attività accessorie	982	5.286	(4.304)
Proventi attività finanziarie	2	4	(2)
Totale	1.169.611	1.229.644	(60.033)

Tra gli *altri proventi da attività di comunicazione e raccolta fondi* vi è il contributo concesso dalla Fondazione Benedetta D'Intino di **Euro 515.000**.

La Fondazione, inoltre, permette l'utilizzo al Centro, in comodato gratuito, dei fabbricati di Milano, Via Sercognani 17, Via Riccione 8 e Via Sercognani 19.

Di seguito, si evidenzia, graficamente, il trend storico delle elargizioni in migliaia di Euro.

Trend fondi versati dalla Fondazione al Centro Benedetta D'Intino



Gli importi del 2017, 2018 e 2019 riportati nella tabella includono anche le quote del lascito testamentario ricevuto dalla Fondazione per sostenere le attività del Centro.

B) Oneri

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.277.650	1.348.174	(70.524)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Oneri Area Psicoterapia	281.756	344.700	(62.944)
Oneri Area Disabilità Comunicativa	672.639	761.316	(88.677)
Altri Oneri da attività di comunicazione e raccolta fondi	209.994	124.843	85.151
Oneri finanziari e patrimoniali	1.266	1.163	103
Oneri di supporto generale	111.995	116.152	(4.157)
Totale	1.277.650	1.348.174	(70.524)

Dal 1° gennaio 2006 l'Associazione si avvale delle agevolazioni fiscali disposte in favore delle ONLUS.

In particolare, per quanto riguarda l'IRES, a sensi dell'art. 150 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917 (T.U.I.R.).

“non costituisce esercizio di attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale. I proventi derivanti dall'esercizio delle attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile”.

Per quanto attiene all'IRAP, l'associazione gode dell'esenzione totale spettante alle ONLUS in Lombardia secondo quanto previsto dall'Art. 1 commi 7 e 8, LR 18.12.2001, n. 27 e confermato dall'art. 77, commi 1 e 2, LR 14.07.2003 n. 10.

Per quel che riguarda gli impieghi dei proventi si osserva come il totale degli oneri sia pari a Euro € 1.277.650 e che su tale valore le attività istituzionali delle due aree Psicoterapia e CAA assorbono il 75% rispetto al totale. Tale indicatore misura l'efficienza nella gestione dei fondi raccolti.

Le cariche dei componenti del consiglio direttivo (amministratori) sono gratuite e il compenso corrisposto al Revisore per l'esercizio 2019 ammonta a Euro 1.500.

Informazioni ex art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso del 2019, l'Ente ha incassato, dalle pubbliche amministrazioni, gli importi di seguito indicati:

- dalla ATS della Città Metropolitana di Milano per l'erogazione di *Prestazioni territoriali di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*: Euro 313.064
- dall'Agenzia delle Entrate, per le scelte dei contribuenti nell'anno 2017 riferite all'anno fiscale 2016: Euro 17.064,64.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

6.4 Relazione del Revisore

CENTRO BENEDETTA D'INTINO ONLUS

Associazione riconosciuta
Iscritta al Registro della Prefettura di Milano al n. 1122 pag. 5340, vol. 5° e al Reg. Prov.
dell'Associazionismo, sez. A "Sociale e civile" al n. 364
Sede legale: Via Giuseppe Sercognani, 17 - 20156 Milano (MI)
Codice Fiscale: 97140480159 – P.IVA 11161330151

Rendiconto economico e finanziario al 31/12/2019 Relazione del Revisore unico ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

Giudizio

Ho svolto la revisione legale dell'allegato rendiconto economico finanziario del CENTRO BENEDETTA D'INTINO ONLUS, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il rendiconto economico finanziario predisposto dall'Organo Amministrativo, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2019 e del risultato gestionale per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) ritenuti applicabili. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore" della presente relazione.

Sono indipendente rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'organo amministrativo

Il Comitato Direttivo è responsabile per la redazione del rendiconto economico finanziario il quale deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato Direttivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto economico finanziario d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del rendiconto economico finanziario

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto economico finanziario d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) ritenuti applicabili individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto economico finanziario d'esercizio.

Il Revisore Unico
Dott. Francesco Ghiglione

Take-home messages:
1. Joining forces with the community services.

- Families with high risk infants are well-served by the Social Welfare services.
- Still, there is a general feeling of isolation, uncertainty, and a need for support in many families.
- One good example is the meeting between parents and Social Welfare services in the community.

Take-home messages:
1. Joining forces with the community services.

- Families with high risk infants are well-served by the Social Welfare services.
- Still, there is a general feeling of isolation, uncertainty, and a need for support in many families.
- One good example is the meeting between parents and Social Welfare services in the community.

BILANCIO SOCIALE 2019

7

IL RUOLO DI
SUPPORTO
DELLA
FONDAZIONE
BENEDETTA
D'INTINO

Spesso le vicende familiari hanno un andamento circolare. Ci sono cose che nascono come nuove e poi quasi per magia ritornano su strade consolidate e antiche. Come diceva Antoni Gaudì “La originalidad es volver al origen” (L'originalità è tornare alle origini).

È questo credo il caso della nascita della Fondazione Benedetta D'intino.

Nel lontano 1987 due gravi scomparse (a marzo mio padre Mario Formenton e nell'autunno Benedetta, la figlia di mia sorella di appena un anno e mezzo) hanno cambiato il corso della vita della nostra famiglia. Proprio per ricordare la sua prima nipote, mia madre Cristina Mondadori decise di fare qualcosa per aiutare i bambini, come diceva lei “maltrattati dalla vita”.

Nacque così la Fondazione intitolata proprio a Benedetta, e poco dopo il Centro omonimo. Dicevo, a proposito di circolarità, che proprio mia madre, l'unica dei figli di Arnoldo a non seguire la strada editoriale, ma a prendere, a quasi 40 anni, una laurea in medicina e poi una seconda specializzazione in psicoterapia dell'età evolutiva, alla fine fonda un Centro che tra le altre cose si occupa di bambini che non possono parlare.

Come dire, da una famiglia di cultura e quindi parole, all'aiuto a chi non le può dire...

Ma c'è di più, la Fondazione, oltre a essere il più importante sostenitore del Centro, ha come obiettivo quello di promuovere una cultura sempre più ampia sulla disabilità comunicativa e sul disagio psicologico.

Sono, infatti, convinto che solo una società più consapevole possa fare da volano per un maggiore aiuto. E questo attraverso un'attività culturale continua parallela ad un'attività di formazione che dura ormai da più di vent'anni. È forse questo il senso ultimo di quello che proviamo a fare.



Mattia Formenton
Presidente Fondazione Benedetta D'Intino

7.1 Formazione ed eventi scientifici

L'attività clinica dei settori di Comunicazione Aumentativa Alternativa e di Psicoterapia del Centro Benedetta D'Intino fa da cornice metodologica alla proposta formativa della Fondazione.

Dal 1996 la Fondazione Benedetta D'Intino organizza una **Scuola in Comunicazione Aumentativa Alternativa**, prima e unica in Italia, rivolta agli operatori della riabilitazione e dell'educazione. La scuola si rivolge a Medici, Psicologi, Logopedisti, Fisioterapisti, Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapisti Occupazionali, Educatori Professionali, Infermieri.

Si articola in diversi seminari a tema, di carattere sia teorico sia pratico tenuti da docenti italiani e stranieri con lunga e accreditata esperienza in CAA.

Il processo formativo avviene in gruppo e richiede agli allievi una partecipazione attiva e condivisa. Gli allievi devono quindi avere competenze professionali nel campo della disabilità ed essere disponibili a discutere propri casi clinici durante i seminari.

Nel 2019 sono stati realizzati 7 seminari della Scuola, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno e settembre, e il **convegno internazionale “Aided Communicaton. Creare ambienti accessibili dal punto di vista comunicativo”**, che si è tenuto il giorno 8 novembre presso l'Aula Maggiore del Centro Congressi Fast a Milano. Docente dell'evento è stata Martine Smith, PhD, direttore della “School of Linguistic and Speech and Communication Sciences dell'Università di Dublino “Trinity College”, past president di ISAAC (Società Internazionale per la Comunicazione Aumentativa e Alternativa), editor dal 2015 al 2018 di “AAC”, rivista ufficiale di ISAAC.

Sono state esposte le più recenti evidenze clinico-scientifiche che orientano la creazione di ambienti accessibili dal punto di vista comunicativo e la progettazione di interventi personalizzati in base ai bisogni delle persone in età evolutiva che usano la comunicazione aided.



L'obiettivo della proposta formativa è anche quello di far conoscere il modello di lavoro di Centro e Fondazione alla comunità scientifica, attraverso il confronto con professionisti a livello nazionale e internazionale. In questo ambito, nel 2019, è stata organizzata la **Giornata di Studio "Dal gioco al linguaggio"** che ha offerto un approccio multifocale al tema, per costruire un confronto tra vertici osservativi diversi: neuropsichiatri, psicoanalisti, logopedisti, psicoterapeuti.

Dal 2014 vengono realizzati i **Seminari di formazione "La consultazione con neonati, bambini, genitori"** che affermano la specificità del Centro nell'ambito di ricerca e di pratica clinica sulle terapie psicoanalitiche con bambini piccoli e genitori. I seminari sono rivolti a psicologi e neuropsichiatri infantili, che anche nel 2019 hanno partecipato numerosi, confermando il trend di crescita degli iscritti.

La Fondazione, inoltre, organizza **incontri periodici con educatori e insegnanti** allo scopo di sviluppare un'attenzione particolare alla salute mentale del bambino e dell'adolescente nel setting scolastico e di aumentare la comprensione delle emozioni nel lavoro con bambini e famiglie a scuola.

Scuola in
Comunicazione
Aumentativa
Alternativa.

7.2 Iniziative di divulgazione culturale e scientifica

Obiettivo della Fondazione Benedetta D'Intino è anche fare cultura sui temi della disabilità, in particolare sulla disabilità comunicativa e sull'importanza di interventi di supporto psicologico per bambini, ragazzi e famiglie che manifestano bisogni specifici. E' per perseguire questa finalità che la Fondazione dà vita, ogni anno, a una nuova edizione del **Parliamone insieme - Crescere con i bambini oggi, tra genitorialità ed educazione**, attraverso incontri gratuiti, rivolti a genitori, educatori e insegnanti. Gli incontri sono condotti da neuropsichiatri, psicoterapeuti esperti in età evolutiva e pediatri di libera scelta. Nel 2019 sono stati organizzati due incontri: *"Paura, ansia, panico... coraggio, fiducia: esploriamo queste emozioni nel bambino e nell'adolescente"* e *"In ascolto degli adolescenti: cambiamenti del corpo, della psiche, delle relazioni"*.

L'iniziativa *Parliamone insieme* è stata proposta anche in ambito aziendale, presso Industrie De Nora, il giorno 21 novembre, sul tema *"La gestione delle emozioni dell'adulto e le barriere alla comunicazione nei contesti relazionali"*.

Per il quinto anno consecutivo, la Fondazione Benedetta D'Intino è intervenuta a **Bookcity Milano** con il laboratorio interattivo per bambini *"Pinguino & C. Investigazioni"*, che si è tenuto presso il MUBA con lo scopo di sensibilizzare i più piccoli sui temi della disabilità, e con una tavola rotonda, realizzata presso il Laboratorio Formentini per l'Editoria, sul tema *"VISability-Comunicare: la disabilità con la forza della visione"*.

Comunicare, il semestrale scientifico della Fondazione, ha intrapreso il suo secondo anno di attività con i numeri pubblicati nei mesi di giugno e dicembre 2019.

Copertina
della rivista
Comunicare.





REDAZIONE

Valeria Artoni

Alda Fusco

Chiara Morsoletto

CONTRIBUTI

Ilaria Dufour, Valeria Ladino su “Disagio Psicologico”

Anna Erba su “Disabilità Comunicativa” e “Questionario”

Alda Fusco su “Risorse Umane” e “Questionario”

Sara Micotti, Anna Erba, Paola Ratclif su “Formazione ed eventi scientifici”

Chiara Morsoletto, Paola Ratclif e Chiara Roletto su “Comunicazione e Raccolta Fondi”

EDITING

Fosca Pavanini

PROGETTO GRAFICO

Lucia Becca

Un ringraziamento speciale alle famiglie che hanno partecipato al Questionario.



CENTRO BENEDETTA D'INTINO ONLUS

Via Giuseppe Sercognani, 17
20156 Milano – MI



www.benedettadintino.it



[@centro_benedetta_dintino](https://www.facebook.com/centro_benedetta_dintino)



[@centrobenedettadintino](https://www.instagram.com/centrobenedettadintino)



[centro-benedetta-dintino-onlus](https://www.linkedin.com/company/centro-benedetta-dintino-onlus)